

THE JAZZINE

EJE EUROPEAN JAZZ EXPO
INTERNATIONAL TALENT SHOWCASE

4-9 OPEN AIR EXPO
SETTEMBRE PARCO PROVINCIALE
CAGLIARI DI MONTE CLARO



PROVINCIA DI CAGLIARI
PROVINCIA DI CAGLIARI

2012

ANNO VIII
VOLUME II
SETTEMBRE 2012



A OGNUNO IL SUO FESTIVAL

C'è chi lo frequenta sin da ragazzo, chi ne coglie le complessità culturali e dialettiche, chi ne apprezza il forte potere attrattivo nei confronti dei giovani. Quattro politici di razza (sarda) a confronto sull'Expo.

di Donatella Percivale segue a pag. 13

TEMPO DI JAZZ



LE VALERIE E IL SENSO DEL POP

In scena a Cagliari, dal 4 settembre, l'ExPop Teatro 2.0 con la direzione artistica e la doppia identità di Valerie Ciabatt'Orani, sintesi icastica di una convergenza estetica e di pensiero tra due forti personalità, attivissime nel panorama teatrale nazionale.

di Anna Brotzu segue a pag. 11



EDITORIALE

UN COLPO DI RENI

L'EJE 2012 è arrivato finalmente ai blocchi di partenza. Fino al 9 settembre, in soli sei giorni, si consumerà il frutto di un intero anno di lavoro, che ha visto impegnati artisti, tecnici, progettisti insieme all'ipercollaudato staff di Jazz in Sardegna.

di Massimo Palmas segue a pag. 3



LO SPONSOR A MONTE CLARO UN'ESPLOSIONE DI ENERGIA GREEN

Incontro con Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini, amministratore delegato Greentech e appassionato percussionista: "A settembre sarò in prima fila".

segue a pag. 15

PARCO PROVINCIALE DI MONTE CLARO



NON SOLO EXPO

Mostre, convegni, workshop, open mic, jam session, ristorazione, tour della città. C'è proprio tutto nel contenitore dell'European Jazz Expo. Spazi per i bimbi compresi.

di Nicola Palmas

Una manifestazione che non si ferma nei muri del parco, ma esce, riscopre una città che vive e palpita di suoni, musica e teatro. Si parte il 4 settembre con le performance dell'Expo Teatro a Villanova, poi l'inaugurazione EJE a Villa Muscas con il film su Petrucciani e il live della Marcotulli; dopo il concerto, per la cena, sconti e convenzioni con alcuni dei migliori ristoranti di Cagliari; a meno di un km da Monte Claro, ottimo menù tradizionale Al Castello sul colle di San Michele, con splendida vista panoramica, o una galoppata verso Quartu S. Elena al ristorante Pani e Casu. Nel centro storico, le cucine griffate di Pomata, Crackers, Mola Sarda, Corsaro, Tavernetta. Consigliato anche un tour guidato su uno dei bus del city-tour. Mercoledì 5, Expo a Villanova con le incursioni urbane di Elena Guerrini e Giuseppe L. Bonifati/Divano Occidentale Orientale. Giovedì ancora tante performances Expo tra le vie del quartiere San Benedetto, facilmente raggiungibile con gli autobus della C.T.M. Il 6 grande festa conclusiva Expo a La Paillette. Per gli assetati di jazz, ogni giovedì all'Old Square la rassegna

"Hush!". Venerdì si entra nel cuore dell'EJE al parco di Monte Claro: dalla mattina workshop e seminari, stand espositivi, spazi per i bambini. La spiaggia del Poetto di Quartu ospita il ristorante "Cozziamoci", in cui venerdì dopo i concerti di Jordan e Britti prenderà il via "Special Open Mic", format live di successo con Alessio, Thomas e Tony Pirina, Mauro Mulas e Matteo Ledda. Sul palco si alterneranno artisti nazionali e internazionali. Sabato si riprende al parco, con una giornata dal sapore world music. Tra i protagonisti i Sud Sound System, e dalla mezzanotte il ritmo electroswing dei Sweet Life Society. Non c'è tempo per riposarsi perché domenica è d'obbligo la serata conclusiva Absolutely Jazz tra le oasi verdi e per i tira tardi anche l'after-Expo, dopo i live di Rava e Cobham. Jam Session finale al Teatro dei Fiori in collaborazione con Francesca Corrias che regalerà un live indimenticabile. Tutti i dettagli su InfoPoint Wifi, servizio on line che con i suoi contenuti fruibili gratuitamente guiderà gli utenti per tutta la settimana del festival.

UN VILLAGGIO RICCO DI SAPORI

Sette stand a tema (dal maialetto al sushi), apertura a orario continuato, cantine sotto le stelle: così all'EJE il gusto soddisferà i palati. (d.p.)

Metti tre donne, Daniela e Luisa Casu e Valeria dell'Omodarme. Aggiungete una forte dose di passione per la cucina sarda, una lunga esperienza nel settore del turismo, qualche chilo di buona volontà, un pizzico di buon senso e otterrete una delle aziende più vivaci del territorio: Sardegna Promotion Service. Le tre socie (ma anche amiche, colleghe, sodali e sorelle) sono quelle che per sei giorni, dal 4 al 9 settembre, stuzzicheranno anche i palati del pubblico più esigente, con una rete di stand gastronomici spalmati lungo tutto il prato del Parco di Monte Claro. "È dal 2008 che abbiamo deciso di unire le nostre forze" - spiegano Daniela e Luisa Casu, occhi naufragi e braccia

veloci -; provare a fare quello che ci piaceva, ovvero lavorare e viaggiare, raccontando ai sardi, e al mondo, quanto è ricca la nostra isola, quanti sono i gusti ancora da scoprire, quanto ancora c'è da fare per valorizzare la nostra cultura". Ed è dunque con un profondo senso dell'accoglienza che le tre metteranno in scena il "Villaggio del gusto" in contemporanea con i concerti, le performance, i seminari, gli incontri dell'EJE. Sette stand a tema, dai sushi al fritto di pesce, al maialetto arrosto, più una grande caffetteria con zona relax.

"Saremo aperti dalle 10 del mattino fino a notte fonda:

l'idea è quella che ogni sera si potranno variare i menù e assaggiare vini diversi, impiegando esclusivamente stoviglie, piatti, bicchieri usa e getta biodegradabili. Chi preferisce ascoltare i concerti non sarà obbligato a sedersi al tavolo per cenare ma potrà godersi magari sotto il palco un bel cono di frittura di pesce proveniente dal mercato di San Benedetto, costolette di maialetto preparato dai ragazzi di Villasor, o gustose vaschette di sushi e sashimi da assaporare anche in giro per i giardini". Una festa della musica e del gusto a prezzi decisamente contenuti (tra i 10 e i 15 euro), che prevede anche percorsi guidati curati da Sabino Pinto, dell'enoteca "Vitis Vinifera" (via Lai 32, Cagliari).

CREDITS

Lo staff che ha curato la progettazione e la produzione del festival Jazz in Sardegna è dell'European Jazz Expo è formato da: Massimo Palmas, Michele Palmas, Maria Gabriella Manca, Anna Maria Nedrini, Riccardo Cardia, Paolo Cireddu, Gio Piras, Mirella Ferro, Anna Guiso, Maria Lopez, Angelo Ortu, Patrizia Pitzianti, Vittoria Rivano, Margherita Capriola, Viola Capriola, Nicola Palmas, Mattia Palmas, Andrea Tiana, Donatella Percivale, Maria Elena Lai, Marco Villio Atzori.

DIREZIONE ARTISTICA: Massimo Palmas
COORDINAMENTO GENERALE E DIREZ. TECNICA: Michele Palmas
DIREZIONE DI PRODUZIONE: Riccardo Cardia
UFFICIO PRODUZIONE: Anna Guiso, Maria Lopez, Angelo Ortu
DIREZIONE MARKETING E COMUNICAZIONE: Nicola Palmas
UFFICIO MARKETING: Maria Elena Lai
UFFICIO STAMPA: Paola Cireddu, Maurizio Quattrini

DIREZIONE EDITORIALE FANZINE: Donatella Percivale
REDAZIONE FANZINE: Paola Cireddu, Anna Brotzu, Gianni Zanata, Stefano Fratta, Nicola Palmas
INFO ARTISTI EJE: Testi a cura di Paola Cireddu
DESIGN & ART DIRECTION: Gio Piras
AMMINISTRAZIONE: Patrizia Pitzianti, Vittoria Rivano
CALL CENTER: Anna Maria Nedrini, Mattia Palmas, Federica Fini
RESPONSABILE TRADE AREA: Mirella Ferro, Marco Villio Atzori, Maria Elena Lai
SISTEMI INFORMATICI: Gabriele Serra
REGIA TELEVISIVA: Rodolfo Roberti
ASSISTENTE ALLA REGIA: Claudia Peis
CONSULENZE ARTISTICHE: Michele Palmas, Memo Siddi
DIREZIONE ARTISTICA EXPO TEATRO: Valeria Ciabattini e Valeria Orani
DIREZIONE TECNICA EXPO TEATRO: Stefano Damasco

COORDINAMENTO DRIVER: Beppe Lodde
PA MANAGER: Alberto Erre
PROGETTAZIONI TECNICHE: Studio Carosi
PIANO DI SICUREZZA: IC Service S.r.l Servizi di ingegneria civile
ALLESTIMENTI: Stand Up, K.C.Service
DIREZIONE LUCI: Loic Hamelin
IMPIANTI AUDIO E LUCI: Rockhaus/Blustudio di Sassari, Live Studio Cagliari, MusicLai di Quartu Sant'Elena
BACKLINE: Musical Box Verona, Rockhaus
PIANOFORTI: Gigi Corda
RIPRESA TELEVISIVA: EmmeElle e Kromatica, Luca percivale (Shibuya)
POST PRODUZIONI E STREAMING: Kromatika
FOTOGRAFIE: Andrea Boccacini, Agostino Mela, Sara Deidda, Francesca Mancini, Marco Mattana
WEBAGENCY: Netsoul
PREVENZIONE E SICUREZZA SUL LAVORO: ICService
FONICI: Alberto Erre, Elvio Melas, Francesco Marras, Stefano Melis, Giovanni Carlini, Stefano Calabrese, Roberto Saiz

LUCI: Gesuino Mannu, Valeria Bella, Giuseppe Crobù
SECURITY: P.I.A.
INGRESSI: Angelo Ortu (Responsabile)

SI RINGRAZIANO PER LA COLLABORAZIONE: Gianbattista Zerpelloni Musical Box Verona, Elisio Lai, Giovannino Manca, Sebastiano Massimo, Mauro Montis, Riccardo Murgia, Ottavio Nieddu, Paula Pitzalis, Pinuccio Sciola, Giacomo Serrelli, Box Office, Memo Siddi, Mauro Martinez, Andrea Serra, il collettivo di Shibuya, Expo Teatro ass.cult., 369grad centro produzione cultura contemporanea, il Tamburo di Katrin, Eva e Franco Mattes per la concessione dell'immagine per ExPop Teatro, Francesco Sulis, Sandro Usai, Sabrina Pos e la redazione di Infopoint wifi, Lucia Viti, Hotel Mediterraneo.

Un ringraziamento particolare al Presidente e al consiglio di amministrazione del Parco di Molentargius, all'Hotel Is Molas Golf Club di Pula.

PROGRAMMA

	VILLA MUSCAS	CENTRO CITTÀ	VILLANOVA	CENTRO STORICO	SAN BENEDETTO	CENTRO CITTÀ
MARTEDÌ 4	APERTURA EUROPEAN JAZZ EXPO 2012 BRINDISI DI BENvenuto TRIBUTI A MICHEL PETRUCCIANI PRESENTAZIONE E PROIEZIONE DEL FILM "BODY&SOUL" OMAGGIO CITTÀ MARCOTULLI, LUIGI MANI, ROCHE, FLAVIO BOLTRO, E PIPPO MATINO		INAUGURAZIONE EXPOP TEATRO 2.0 ASSASSINIO DELL'ESTETICA PERFORMANCES, MOSTRE E INSTALLAZIONI			
MERCOLEDÌ 5					EXPOP TEATRO 2.0 ASSASSINIO DELL'ESTETICA PERFORMANCES, MOSTRE E INSTALLAZIONI	
GIOVEDÌ 6	EXPOP TEATRO 2.0 PERFORMANCES, MOSTRE E INSTALLAZIONI ASSASSINIO DELL'ESTETICA ENDING PARTY - DJ FABRIZIO MINOZZI - LA PAILLOTTE					
	ARENA	TEATRO DEL PARCO	TEATRO DEI FIORI	TEATRO DEL CHIOSTRO	TEATRO DEL LAGO	TEATRO DELLA PIETRA
VENERDÌ 7 SETTEMBRE	ALEX BRITTI & STEFANO DI BATTISTA	STANLEY JORDAN SOLO	ANTHONY JOSEPH & SPAMS BAND	ASI	GIANNI GUIDI TRIO	PETER WATERS & SIMONA BANDINO DUO MOGASE TRIO
	BOBAN I MARKO MARKOVIC ORKESTAR		EJE CLUB GIANLUCA PELLERITO			
SABATO 8 SETTEMBRE	EDP MGMT PRESENTA: THE SWEET LIFE SOCIETY	JAZZMUSIC PRESENTA DADO MORONI/ MAX IONATA DUO	CRISTINA ZAVALLONI & RADAR BAND	QUARTETTO PESSOA	ASI	SUS QUARTET
	SUD SOUND SYSTEM	JAZZIN SARDEGNA, SARZONIC PRESENTANO: TRIACE INCANTATI E TRADIMENTI	PAUL MILLNS BAND	ELVA LUTZA	ROSSELLA FAA SOPI SINGLY	ALBERTO SANNA & FRY MONETI
			AZIZ SAHMAOUI & THE UNIVERSITY OF GNAWA	MARIO BRAI & ARROGALLA SOUND SYSTEM	LIVIO MINAFRA QUARTET	SEBASTIANO DESSANAY
DOMENICA 9 SETTEMBRE	BILLY COBHAM	DAVID LINX & DIEDERIK WISSELS	BEBO FERRA	CAM STAGE ENRICO ZANISI TRIO	THELONIOUS MONK TRIBUTE	CASTEDDU JAZZ LAB
	ENRICO RAVA ON THE DANCEFLOOR	JAZZIN SARDEGNA E SARZONIC PRESENTANO: FRANCESCA CORRIAS SONGSHINE	PORK EXPLOSION	CAM STAGE SIGURTA/ FILIPPINI	ENZO PIETROPAOLI QUARTET	ALESSANDRO PATERNESI QUINTET
			EJE CLUB HUSH! OPEN STAGE JAM SESSION	CAM STAGE LITTLE BLUE (FINLANDI)	JAVIER GIROTTTO AL REBEURS DE LA AUBENNE MANGALAVITE/SMIMMO/ BULGARELLI	LOV'N JAZZ QUARTET TRIBUTE TO COLLE PORTER
						MASSIMO FERRA M'ORGAN QUARTET

L'EDITORIALE

UN COLPO DI RENI

L'EJE 2012 è arrivato finalmente ai blocchi di partenza. Dal 4 al 9 settembre, in soli sei giorni, si consumerà il frutto di un intero anno di lavoro, intenso, che ha visto impegnati artisti, tecnici, progettisti insieme all'ipercollaudato staff di Jazz in Sardegna. Confermando le sue ormai indiscutibili prerogative culturali e spettacolari, la seconda esperienza "open air" dell'EJE si presenta notevolmente migliorata rispetto alla precedente: una scelta gastronomica ricca e variegata che ruota attorno al "Villaggio del gusto", servizi di mobilità interni al parco, servizi di intrattenimento e animazione per i più piccoli e una cura ancora maggiore riferita all'aspetto "green" e alla "sostenibilità" che ormai costituiscono un elemento caratterizzante della manifestazione.

L'EJE è entrato nel Dna di questa Regione, e chi vi partecipa comprenderà appieno l'impegno di realtà

economiche locali e nazionali che ne hanno fatto una manifestazione oramai matura per compiere ulteriori significativi balzi in avanti.

Il progetto dell'EJE sta dimostrando di possedere quella forza intrinseca capace di mettere d'accordo cittadini, istituzioni, operatori culturali ed economici della regione, produttori e distributori di musica e di teatro. Una forza data semplicemente dalla capacità di mettersi al servizio di tutte queste componenti e delle loro aspettative. Lo sottolineano bene, a pagina 13, quattro nostri uomini politici rappresentanti al massimo livello le istituzioni della nostra isola: si va ben oltre le dichiarazioni di circostanza e insieme si contribuisce a disegnare il futuro dell'EJE. Una manifestazione che guarda con impazienza al momento, imminente, in cui nella Cagliari orfana dell'Anfiteatro Romano prenderà corpo il grande

progetto del Parco della Musica, che con i suoi nuovi spazi, al chiuso e all'aperto, disegnerà un contesto con pochi eguali in Europa e con opportunità imperdibili. Nel novembre 2010 in un convegno internazionale tenutosi al T Hotel di Cagliari lanciamo l'idea dell'Expo dei due parchi, Parco della Musica e Parco di Monte Claro, creando una sinergia tra Regione, Provincia, Comune di Cagliari, Camera di Commercio, Fondazione Banco di Sardegna, Teatro Lirico e Jazz in Sardegna. Il progetto fu unanimemente ritenuto in grado di attirare l'attenzione di importanti sponsor e di proiettare Cagliari ai massimi livelli europei. Oggi, nel 2012, un'importante azienda internazionale come "Greentech Energy Systems" viene a Cagliari a tastare il polso dell'EJE. Il quadro mi sembra foriero di sviluppi importanti. Muoviamoci, il 2013 è alle porte e questa città aspetta un deciso colpo di reni.

Massimo Palmas

ARTISTI

ALBERTO SANNA & FRY MONETI

Alberto Sanna - Voce, Chitarra acustica, Armoniche a Bocca, Grancassa, Rullante, Charleston
Francesco "Fry" Moneti - Violino, Mandolino Elettrico, Voce
Sixto Marquez Tamayo - Percussioni
Maurizio Conquj - Contrabbasso, Voce

Il blues, le ballate, le canzoni d'autore, il folk, ritornano ribelli nell'incontrollabile anima rock di Alberto Sanna. Una nuova avventura artistica in cui il cantautore cagliaritano, grande ed eclettico musicista-cantautore dalle radici "afroamericane" tra i più importanti della Sardegna, porta con sé anche stavolta "Tutto quello che ho, perché solamente un pezzo non si può", come canta in un suo celebre brano che racchiude le sue emozioni, le sue domande, i suoi dubbi, i suoi sogni, i suoi pensieri, la sua musica. Un incontro speciale, quello con Francesco "Fry" Moneti, amico e grande violinista-polistrumentista toscano con una storia musicale alle spalle straordinaria, a partire dalla fondazione della aretina Casa del Vento, e dal 1996 cuore pulsante del Modena City Ramblers, con all'attivo numerose collaborazioni, dalla PFM alla Bandabardò, fino a Negramaro e Zuccherò. Tra i due un'intesa esclusiva, un colpo di fulmine che ha dato il "la" a questo nuovo progetto discografico in cui convergono i loro differenti percorsi sonori, tra atmosfere intime e pungenti note elettriche. Prodotto da S'Armusic e Palazzo d'Inverno, il disco è stato registrato dal vivo questa primavera all'FBI di Quartu S. Elena e ripreso dalle telecamere del collettivo Shibuya per la realizzazione del Dvd. In repertorio un'antologia delle canzoni nuove, e non solo del rocker cagliaritano, in una veste acustica, rivisitate da questa formazione spettacolare. Matrici differenti che si fondono in un progetto esclusivo che sbarca ora dal vivo, in anteprima all'EJE.

ALESSANDRO PATERNESI P.O.V. QUINTET "DEDICATO"

Alessandro Paternesi - Batteria
Simone La Maida - Sassofoni
Francesco Diodati - Chitarra
Enrico Zanisi - Pianoforte
Gabriele Evangelista - Contrabbasso

"Dedicato" è il titolo del suo progetto pubblicato quest'anno da Radar Egea Records. Una dedica ad ogni musicista o ad una persona che è stata importante nella sua vita: da Chopin a Brian Blade, da Kenny Werner a David Binney. Alessandro Paternesi, giovane batterista tra i più apprezzati della scena jazzistica nazionale dalla musicaltà inconfondibile, arriva all'EJE per presentare dal vivo questo suo primo disco come leader e compositore insieme al suo "P.O.V." ("Point Of View") Quintet, che vede ai sassofoni Simone La Maida, alla chitarra Francesco Diodati, al pianoforte Enrico Zanisi e al contrabbasso Gabriele Evangelista. Una formazione di giovani stelle del jazz nazionale con cui il batterista ventinovenne di Fabriano ha intrapreso una nuova entusiasmante avventura, come lui stesso sostiene: "Il sogno di ogni compositore o musicista è quello di sentire i propri brani suonati con il cuore e con l'anima dagli artisti che li accompagnano. Mi sento super fortunato, con il mio primo gruppo, ogni concerto è un viaggio che vorrei non finisse mai". Il risultato è una interessante fusione di stili classico e jazz, con un approccio ritmico moderno, melodico e improvvisativo, grazie alla capacità del leader e dei suoi musicisti di elaborare e reinterpretare i linguaggi che hanno influenzato il proprio bagaglio musicale. Classe 1983, dopo gli inizi di carriera tra i club e il Conservatorio di Perugia, Paternesi approda a Roma dove insegna batteria jazz al Conservatorio Santa Cecilia di Roma. Collabora attualmente con i migliori jazzisti del panorama nazionale e internazionale tra i quali Enrico Rava, Danilo Rea, Enzo Pietropaoli, Paul Mccandless, Francesco Bearzatti, Ami Stewart. A Cagliari per l'European Jazz Expo sarà inoltre sul palco anche con tre degli ultimi nuovi progetti che lo vedono alla batteria come sideman: Enzo Pietropaoli Quartet; Cristina Zavalloni & Radar Band ed il trio di Enrico Zanisi.



ALEX BRITTI E STEFANO DI BATTISTA "MO' BETTER BLUES"

Alex Britti - Chitarra
Stefano Di Battista - Sax alto
Julian O. Mazzariello - Piano
Marco Guidolotti - Clarinetto
Daniele Sorrentino - Basso
Roberto Pistolesi - Batteria

Negli anni '90 si divertivano a suonare insieme jazz fusion con la band Tenth Avenue, e si incontravano sul palco del Big Mama a Trastevere per il gusto di fare musica. Alex Britti e Stefano Di Battista, fenomenale chitarrista blues giunto alle vette del pop come cantautore il primo, tra i più apprezzati sassofonisti jazz della scena internazionale, il secondo, da buoni vecchi amici non hanno mai perso quello spirito di libertà che vivevano verso il blues, e naturalmente, il jazz. Entrambi romani, non potevano che rincontrarsi dopo anni di successi individuali per dare vita a una nuova formazione che ruba il titolo proprio a un film cult di Spike Lee, dedicato al jazz: "Mo' better blues". L'idea nasce dalla voglia di interpretare le diverse forme del blues e di ripescare classici fondamentali come "Saint Louis blues" brano diventato celebre grazie a Louis Armstrong, o lo stesso "Mo' Better Blues" della colonna sonora dell'omonimo film di Lee, ma non mancano gli omaggi a Ennio Morricone, o brani originali scritti da entrambi, tutti in versione rigorosamente strumentale. La coppia Britti-Di Battista vede in formazione un sestetto straordinario con musicisti molto apprezzati in campo jazzistico e nella canzone cantautorale italiana, come Roberto Pistolesi alla batteria, Daniele Sorrentino al basso, Julian O. Mazzariello alle tastiere e Marco Guidolotti al clarinetto, a cui si aggiungono naturalmente il sax alto di Stefano di Battista e la chitarra blues di Alex.

ANTONY JOSEPH & THE SPASM BAND

Antony Joseph - Voce
Colin Webster - Sassofoni
Christian Arcucci - Chitarra
Andrew John - Basso
Marijus Aleska - Batteria
Will Fry - Percussioni

Musica per spasmi da posseduti. Anthony Joseph mette in musica i suoi testi colorati, intrisi di musica black e di impegno civile e politico, affidandone la parte musicale al gruppo The Spasm Band. Lui è considerato dalla critica specializzata uno dei principali scrittori della nuova generazione, nonché poeta, accademico e musicista. Originario di Trinidad inventa una esplosiva formula musicale: opera di un genio che scrive poesia come se fosse musica e musica come fosse poesia. Voodoo caribico, funk purissimo e agilità improvvisativa jazz: un nuovo punto di riferimento della diaspora africana. Joseph mette in musica i suoi versi, un soul che trae origine dai riti battisti della sua città natale ma anche raffinati ritmi tribali, allargando il proprio orizzonte verso icone afro come Fela Kuti e Mulatu Astatke, per una performance live letteralmente mozzafiato. È autore di tre raccolte di poesie e tre album con la Spasm Band, l'ultimo del 2011, "Rubber Orchestras". Nel 2004 è stato selezionato dall'Arts Council come uno dei 50 scrittori neri e asiatici che hanno dato il maggior contributo alla letteratura contemporanea britannica.

Jandomusic presenta: ASI

Ermanno Dodaro - Contrabbasso
Francesco con saga - Sax, flauto
Luca Caponi - Batteria

La musica degli Asi è un vero e proprio viaggio attraverso diverse influenze ritmiche. Se infatti l'ensemble è quello del classico quartetto jazz con pianoforte, le proposte di questi musicisti non vi rimangono confinate, ma allargano il proprio orizzonte sonoro al terreno di musiche "altre". Il risultato che ne scaturisce è un'alchimia che sa fondere, senza snaturarle, sonorità diverse, dando vita ad un sound originale. Il progetto del trio, che è nato nel 2006, ha già alle spalle importanti partecipazioni nei festival jazz italiani, due album "Asicomolaflores"(2006), un disco di composizioni originali e "Luna che mira ad oriente" (2009), canzoni d'amore provenienti da tutto il mondo, riarrangiate da Ermanno Dodaro ed eseguite dalla cantante indonesiana Lily Latuheru. All'EJE presentano il loro terzo cd, dall'omonimo titolo, per l'etichetta Jandomusic, distribuzione EM.



AZIZ SAHMAOUI & THE UNIVERSITY OF GNAWA

Aziz Sahmaoui - Voce solista, N'Goni, Mandola
Alioune Wade - Basso
Nenad Gajin - Chitarra
Adhi Mirghani - Percussioni
Mamoun Dehane - Percussioni
Guimba Koulate - Chitarra, N'Goni, Tama

Dal Marocco e dal Senegal la sacralità della musica gnawa nel magico viaggio tra i ritmi africani fa tappa all'EJE con la forza magnetica di Aziz Sahmaoui, musicista e voce straordinaria di Marrakech che si accompagna con il ngoni, liuto caratteristico del Mali, che vanta nel carnet delle sue collaborazioni il leggendario Joe Zawinul, mentre tra i suoi produttori Martin Meissonnier, uno dei più grandi della scena world music che ha realizzato lavori con alcuni dei grandi nomi come Fela, King Sunny Adé, Papa Wemba, Alan Stivell e Seunkuti. Originario del Maghreb, Aziz in questo progetto in sestetto con la University of Gnawa torna alla sua infanzia, a Marrakech, dove è cresciuto, centro del melting pot culturale delle diverse tribù del paese, e in cui la musica gnawa invade piazza Jemaa el Fna tutte le sere, non solo per il piacere dei turisti, ma soprattutto per quello del marrackhi (i locali), per i quali rappresenta la musica del quotidiano. Negli anni '80 infatti, dopo gli studi di letteratura, Sahmaoui si è trasferito in Francia dove è diventato uno dei fondatori e il compositore principale di un gruppo degli anni '90 punto di riferimento della scena jazz e world music di Parigi: l'Orchestre National de Barbès. Con la sua "University" fa gradito ritorno alle sue radici africane e al suono della musica gnawa, ma rivisita anche il reggae, le canzoni popolari, e gli affascinanti canti religiosi del repertorio tradizionale.



BILLY COBHAM

Billy Cobham - Drums
Jean-Marie Ecay - Guitar
Michael Mondesir - Bass
Christophe Cravero - Keyboard/Violin
Camelia Ben Naceur - Keyboards
Junior Gill - Still pan/Percussion

Billy Cobham ha raggiunto l'apice della fama mondiale a metà degli anni settanta divenendo uno dei batteristi più imitati nell'ambito jazz, fusion e rock per la sua potenza e formidabile tecnica percussiva. "Studente delle arti" come si definisce lui stesso, è tra i pochi ad aver ricevuto il "World Class Master", premio alla carriera che viene consegnato a chi con passione ha portato un contributo all'arte della musica. Dalle esperienze con Miles Davis o con la Mahavishnu Orchestra,

Produzione: Tuk Music

Bebo Ferra, chitarrista tra i più attivi nella scena nazionale e punto di riferimento per la chitarra jazz in Sardegna sin dai primi anni

'80, arriva all'EJE per presentare il suo ultimo lavoro discografico prodotto da Tuk Music, l'etichetta discografica di Paolo Fresu, con il quale ha condiviso e condivide diversi progetti e il palco di Time in Jazz a Berchidda. Nel nuovo album, il musicista, compositore e docente cagliaritano, trapiantato a Milano da vent'anni, riprende in mano la chitarra elettrica, dopo svariati formazioni live e discografiche in cui si è cimentato con il suo strumento acustico. Dalle esperienze degli ultimi anni con i "Devil quartet" di Fresu e gli "Apogeo" di Giovanni Tommaso, formazioni dove ha potuto portare avanti anche una sua particolare ricerca sonora, Bebo trae ispirazione per combinare queste esperienze in un suo personale universo musicale, caratterizzato da sound e composizioni personali e innovative. Tanti i punti di riferimento, "persone speciali" che confluiscono in questo album: da Duke Ellington a Stravinsky, da Clint Eastwood e le sue musiche per il cinema, ai Radiohead e Charlie Mingus. Con lui anche altre due "Specs People", due musicisti eccellenti che ha scelto per intraprendere questo nuovo viaggio: il giovane astro nascente Gianluca Di Ienno all'organo e il già affermato Maxx Furian alla batteria.

Cam Jazz presenta

JORMA KALEVI LOUHIUORO E ANTTI KUJANPÄÄ "BIG BLUE"

Jorma Kalevi Louhiuoro - Tromba
Antti Kujanpää - Pianoforte
Jori Huhtala - Basso
Joonas Leppänen - Batteria

Jorma Kalevi Louhiuoro e Antti Kujanpää (vincitore al Young Nordic Jazz Comets 2004) sono due musicisti finlandesi che nonostante la giovane età possono considerarsi "vecchie conoscenze", già noti oltre i propri confini nazionali per aver singolarmente collaborato con l'etichetta romana CamJazz. L'atmosfera è quella dei grandi spazi bianchi della musica nordica. Artisti che ora tornano in una inedita formazione, e firmano un nuovo disco, per quello stesso catalogo "Nato dalla volontà di puntare sulle giovani leve del panorama jazzistico mondiale e di sviluppare coi propri musicisti percorsi comuni", come sostiene il produttore dell'etichetta Ermano Basso. Con Jori Huhtala al basso e Joonas Leppänen alla batteria si aprono nuove strade e si sperimentano nuove sonorità, sempre alla ricerca della purezza del suono. Architetture di note minimali che attingono al jazz scandinavo dove la ricerca dei suoni diventa fondamentale, tra ambientazioni rarefatte, sonorità del "Grande Nord" capaci però di scaldare il cuore e stupire palati esigenti. Cam Jazz li ha portati alla ribalta, giovani musicisti dal talento indiscusso che sanno mescolare linguaggi dando vita a un mondo inedito chiamato Big Blue.



BILLY COBHAM

Billy Cobham - Drums
Jean-Marie Ecay - Guitar
Michael Mondesir - Bass
Christophe Cravero - Keyboard/Violin
Camelia Ben Naceur - Keyboards
Junior Gill - Still pan/Percussion

Billy Cobham ha raggiunto l'apice della fama mondiale a metà degli anni settanta divenendo uno dei batteristi più imitati nell'ambito jazz, fusion e rock per la sua potenza e formidabile tecnica percussiva. "Studente delle arti" come si definisce lui stesso, è tra i pochi ad aver ricevuto il "World Class Master", premio alla carriera che viene consegnato a chi con passione ha portato un contributo all'arte della musica. Dalle esperienze con Miles Davis o con la Mahavishnu Orchestra,

fino agli innumerevoli progetti musicali che contaminano jazz, rock e funk, Cobham ha saputo spaziare da un genere all'altro senza porre alcun limite alla sua musica. Già nella fine degli anni sessanta ha rivoluzionato il modo di concepire la ritmica aggiungendo una forza creativa allo strumento e assegnandogli una centralità senza precedenti. Testimonianza della sua libertà artistica, che lo vede nel 1973 consacrato dalla critica e dal pubblico, è Spectrum, all'unanimità considerato il suo miglior album, ed uno dei vinili "jazz-rock" più venduti di tutti i tempi. All'European Jazz Expo porterà le sue radici jazz per dialogare con il pubblico unendo generi diversi, dalla fusion al funk, dal rock al soul insieme a questa formazione straordinaria multiversale che il batterista ha messo insieme nello spirito della world music in occasione del "Palindrome Tour", dall'omonimo ultimo album uscito due anni fa.



BOBAN I MARKO MARKOVIC ORKESTAR

Boban Markovic - Tromba e voce
Marko Markovic - Tromba
Sasa Jemic - Tromba
Miroslav Krstic - Tromba
Dragan Kocic - Tromba
Draagan Jovanovic - Flicorno tenore
Isidor Eminovic - Flicorno tenore
Goran Spasic - Flicorno tenore
Daniel Mirkovic - Flicorno tenore
Mustafa Salimovic - Tuba
Nedžad Zumberovic - Percussioni
Sasa Stanojevic - Percussioni
Aleksandar Stosic - Percussioni

Arriva dai Balcani l'esplosiva "Boban I Marko Markovic Orkestar", la brass band capitanata da Boban Markovic, indiscusso re della Balkan Brass music. Tredici musicisti (10 fiati, 3 percussioni), una raffica di collaborazioni prestigiose e oltre tredici album, le cui origini rom si rispecchiano pienamente nelle loro melodie. Primo solista dei fiati è Marko, il figlio del trombettista leader, che dal 2006, appena diciottenne, ha iniziato a condurre col padre la band, componendo e arrangiando nuovi brani. Orchestra tra le più popolari della Serbia, annovera numerosi premi tra i quali "Golden Trumpet", "First Trumpet", "The Best Orchestra", "The Best Concert" e una presenza stabile nei festival più importanti d'Europa e di Guca, cittadina serba che da quarant'anni ospita le migliori band di ottoni richiamando un pubblico di oltre trecentomila persone. Successi che hanno portato Boban e i suoi ottoni a comporre le straordinarie colonne sonore dei celebri film di Kusturica "Underground" e "Arizona Dream" assieme a Goran Bregovic, e a esibirsi nei palchi di tutto il mondo. Fanfare balcaniche a suon di trombe, flicorni, basso tuba e sezioni percussive: è impossibile stare fermi durante i live dell'Orkestar in cui va in scena la tradizione prevalentemente tzigana tramandata da generazioni per accompagnare le cerimonie più importanti della comunità come matrimoni, feste e funerali. Quella musica, oggi viva più che mai, viene riproposta dai Markovic tra brani originali e motivi tradizionali in un mix di stili e generi diversi con una energia unica, dirimpente.

Egea presenta: CRISTINA ZAVALLONI & RADAR BAND "LA DONNA DI CRISTALLO"

Cristina Zavalloni - Voce, composizioni
Cristiano Arcelli - Sax alto, arrangiamenti
Fulvio Sigurtà - Tromba
Massimo Morganti - Trombone
Giacomo Riggi - Vibrafono
Michele Francesconi - Pianoforte
Daniele Mencarelli - Basso elettrico
Alessandro Paternesi - Batteria
Enrico Pulcinelli - Percussioni

Cantante incredibilmente versatile, capace di spaziare dal canto al canto jazz, dal repertorio classico a quello più sperimentale, Cristina Zavalloni vanta svariata incisioni discografiche e prestigiosi palchi tra Italia e Stati Uniti. Il suo ultimo album "La donna di cristallo" (Egea Records 2012), opera prima di cui la Zavalloni ha firmato integralmente i testi, oltre alle musiche, arrangiate da Cristiano Arcelli. Filo conduttore del lavoro la sua sottile ironia, che cela la fragilità di una donna e di un'artista. Affiancano la Zavalloni, nel disco e sul palco, i membri della Radar Band, laboratorio di musicisti d'eccezione selezionati dalla lungimirante direzione artistica Egea.

Una notte speciale la serata inaugurale dell'EJE dedicata alla vita del grande pianista jazz Michel Petrucciani nel documentario "Body & Soul", diretto dal regista Michael Radford che ripercorre le tappe più importanti della carriera del grande jazzista scom-

parso a soli 36 anni nel 1999. Un genio della musica, un artista dal tocco ineguagliabile, malgrado la malattia genetica che lo aveva colpito dalla nascita e che lo ha condannato a morire in giovane età. All'European Jazz Expo il film sarà proiettato il 4 settembre il 4 settembre alle 20,00 a Cagliari nella cornice suggestiva del cortile esterno di Villa Musca. Subito dopo, il tributo-live a Petrucciani tra le raffinate note jazz della pianista Rita Marcotulli, la batteria di Manu Roche, Flavio Boltro alla tromba: un incontro straordinario che vede insieme alcuni musicisti e compositori tra i più apprezzati nella scena italiana e internazionale contemporanea. Ad accompagnarli nelle linee ritmiche Pippo Matino, uno dei più grandi bassisti europei, tra i più talentuosi ed originali.

CASTEDDU JAZZ LAB COLLECTIVE "THELONIUS MONK TRIBUTE"

Il Casteddu Jazz Lab Collective (inizialmente nato come Be Bop Lab) è un collettivo di musicisti di Cagliari nato nell'aprile del 2010 da un'idea di Gianrico Manca, stimato batterista jazz della città, con l'intento di approfondire lo studio della musica afroamericana attraverso l'estetica del cosiddetto "Be Bop" - linguaggio sviluppatosi a New York nella prima metà degli anni '40 - considerato dai collettivo come l'evoluzione più completa e avanzata di ciò che era già avvenuto a New Orleans negli anni '20 e durante la "Swing Era" nel corso degli anni '30. Il gruppo, completamente autogestito e autofinanziato, nasce con l'intento di creare un punto di riferimento per la nascita di una scena jazz stabile in città che possa offrire nuovi impulsi, nuovi stimoli e possa mettere in contatto, oltretutto i tanti giovani jazzisti sardi tra loro, anche gli stessi con i professionisti più esperti, tra i quali alcuni dei migliori esponenti del jazz contemporaneo. Si presenta anche quest'anno all'European Jazz Expo con un omaggio speciale ad una delle figure più originali e importanti della storia del jazz moderno e del pianoforte: Thelonius Monk. In repertorio una serie di brani estratti dai due volumi che il leggendario compositore americano registrò per la Blue Note tra il '52 e il '54.



Egea presenta:

CRISTINA ZAVALLONI & RADAR BAND "LA DONNA DI CRISTALLO"

Cristina Zavalloni - Voce, composizioni
Cristiano Arcelli - Sax alto, arrangiamenti
Fulvio Sigurtà - Tromba
Massimo Morganti - Trombone
Giacomo Riggi - Vibrafono
Michele Francesconi - Pianoforte
Daniele Mencarelli - Basso elettrico
Alessandro Paternesi - Batteria
Enrico Pulcinelli - Percussioni

Cantante incredibilmente versatile, capace di spaziare dal canto al canto jazz, dal repertorio classico a quello più sperimentale, Cristina Zavalloni vanta svariata incisioni discografiche e prestigiosi palchi tra Italia e Stati Uniti. Il suo ultimo album "La donna di cristallo" (Egea Records 2012), opera prima di cui la Zavalloni ha firmato integralmente i testi, oltre alle musiche, arrangiate da Cristiano Arcelli. Filo conduttore del lavoro la sua sottile ironia, che cela la fragilità di una donna e di un'artista. Affiancano la Zavalloni, nel disco e sul palco, i membri della Radar Band, laboratorio di musicisti d'eccezione selezionati dalla lungimirante direzione artistica Egea.

Una notte speciale la serata inaugurale dell'EJE dedicata alla vita del grande pianista jazz Michel Petrucciani nel documentario "Body & Soul", diretto dal regista Michael Radford che ripercorre le tappe più importanti della carriera del grande jazzista scom-

Jandomusic presenta:

DADO MORONI E MAX IONATA "TWO FOR DUKE"

Dado Moroni - Pianoforte
Max Ionata - Sax tenore
Prodotto da **Jando Music** in collaborazione con **Via Veneto Jazz**

È con un omaggio a Duke Ellington che Dado Moroni e Max Ionata hanno deciso di incrociare il loro percorso artistico dando vita e sono al cd "Two for Duke". Un viaggio di sola andata per "Ellingtonia", una terra creata da due tra i più importanti artisti del '900, Duke Ellington ed il suo alter ego Billy Strayhorn, a detta di molti il vero ispiratore dell'estetica ellingtoniana. Prodotto da JandoMusic, in collaborazione con Via Veneto Jazz, questo disco è lo specchio della passione che Dado e Max hanno da sempre per la musica del "Duca" che li ha fortemente influenzati facendone nel tempo due Ellington "maniacs". Nel raffinato dialogo a due tra piano e sax c'è tutta la passione, l'amore e l'ammirazione per l'eredità musicale che il genio del grande jazzista americano ha lasciato al mondo. Dado Moroni, tra l'altro, ha collaborato a lungo con Jimmy Woode e Sam Woodyard, contrabbassista e batterista storici di Duke Ellington, consentendogli di immergersi a pieno nelle sonorità originali di colui che, da molti, è considerato il più grande compositore jazz di tutti i tempi. Sonorità che si ritrovano in "2 for Duke" anche grazie alle straordinarie capacità interpretative del sax di Max Ionata.

Cam Jazz presenta:

ENRICO ZANISI

Enrico Zanisi, pianoforte
Daniele Sorrentino, contrabbasso
Alessandro Paternesi, batteria

Giovane pianista di talento Enrico Zanisi con il suo trio si è ritagliato uno spazio di riguardo nella nuova scena jazzistica italiana e internazionale. Ricercati ormai dai grandi protagonisti del jazz italiano, i tre musicisti, dopo un anno di continuo confronto con ospiti provenienti dalle più varie correnti improvvise, sono riusciti a sviluppare idee e temi capaci di interfacciarsi perfettamente con ogni tipo di personalità musicale. Seppur giovanissimo (22 anni) Zanisi annovera già nel suo carnet di riconoscimenti il Premio Roma Jam Session 2007, finalista e vincitore della borsa di studio "Nuoro Jazz" e al "Premio Internazionale Massimo Urbani" PIMU.

DAVID LINX & DIEDERIK WISSELS DUO

Diederik Wissels - Pianoforte
David Linx - Vocal

Il loro sodalizio artistico nasce nel 1992 (ma si conoscono da molto tempo prima) e sia in duo che in quartetto si sono guadagnati una crescente notorietà tra stampa specializzata e pubblico garantendosi un posto di rilievo nel panorama del jazz europeo. Il cantante, compositore e polistrumentista belga David Linx e il pianista e compositore olandese Diederik Wissels, entrambi musicisti pluripremiati, suonano insieme da vent'anni e la loro armonia, la loro perfetta coesione, rimanda a un solo universo, una sola unità, al punto che il loro concerto è stato presentato una volta come una solo-performance.

Dopo aver calcato più volte i palchi di Time in Jazz a Berchidda arrivano per la prima volta all'EJE, nella loro consueta formazione che li vede sul palco in duo. Wissels ha studiato al Berklee College of Music di Boston prima di iniziare la sua carriera professionale che lo ha visto accompagnare alcuni dei mostri sacri del jazz come Chet Baker, Joe Handerson, Toots Thielemans, Kenny Wheeler e tantissimi altri jazzisti. Linx, classe 1965, è considerato il cantante jazz più importante in Europa della sua generazione. Una voce unica, un vero e proprio strumento capace di affrontare con disinvoltura i percorsi vocali più diversi, dal blues alle melodie più intense, ai virtuosismi più acrobatici. Il duo, affiatatissimo, registra nel 1992 l'album "Kamook", l'anno dopo "If one more day" e nel 1996 "Up Close", guadagnandosi la candidatura "Django d'or" per tre anni consecutivi e per il "Victoires de la Musique" del '98. È di quell'anno il disco "Bandarkäh" che conquista lo "Choc des Chocs" della rivista Jazzman. Nel 2001 pubblicano con Paolo Fresu "Heartland", lavoro applauditissimo sul palco di Time in Jazz due anni prima. Il 2003 è l'anno di "This Time". Nasce infine da un concerto all'Opéra di Lione il più recente "One Heart, Three Voices" (2010). David Linx sarà presente all'EJE anche come special guest nel live di Francesca Corrias, nuova stella del jazz in Sardegna.

S'Armusic presenta:

ELVA LUTZA

Nico Casu - Voce, Tromba
Gianluca Dessi - Chitarra, Bouzouki

Produzione: S'Armusic/Egea

Deo toro, è il brano con cui hanno vinto il Premio Parodi 2012. Un testo in sardo liberamente ispirato a un sonetto di Federico Garcia Lorca e una chitarra che ricama un accompagnamento modale su cui tutto sembra galleggiare. Oltre vent'anni fuori dall'isola sospesi tra paesi lontani e le musiche del mondo tra produzioni e collaborazioni prestigiose. Il disco d'esordio del duo sassarese Elva Lutza, formato da Nico Casu (voce, tromba) e Gianluca Dessi (chitarra, bouzouki) prodotto da S'Armusic è esattamente così: se si guarda più da vicino quella che è l'identità dell'insieme si scopre una rete che allaccia suoni profondi e lontani, tra verve, ironia e carisma. Jazz, folk, blues, musica della Sardegna, balcanica, partenopea. Il sardo però è la lingua che domina la track list dell'opera. Una lingua madre che i due musicisti parlano da sempre nei loro paesi d'origine. Ma non amano essere etichettati "eredi della tradizione". Danno infatti, e lo sono, l'impressione di essere molto liberi musicalmente; un duo non "etnico", amante sì della tradizione ma svincolato dai suoi stessi abituali circuiti: un incrocio luminoso di musiche popolari che si fondono in un solo colore: accogliente, brillante. "Musica da caminetto": come sostiene lo stesso Nico.

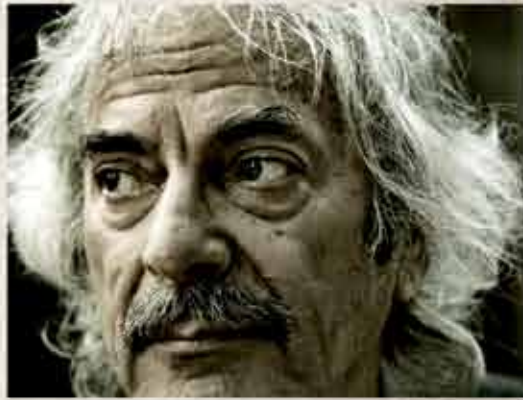
Cam Jazz presenta:

ENRICO ZANISI

Enrico Zanisi, pianoforte
Daniele Sorrentino, contrabbasso
Alessandro Paternesi, batteria

Giovane pianista di talento Enrico Zanisi con il suo trio si è ritagliato uno spazio di riguardo nella nuova scena jazzistica italiana e internazionale. Ricercati ormai dai grandi protagonisti del jazz italiano, i tre musicisti, dopo un anno di continuo confronto con ospiti provenienti dalle più varie correnti improvvise, sono riusciti a sviluppare idee e temi capaci di interfacciarsi perfettamente con ogni tipo di personalità musicale. Seppur giovanissimo (22 anni) Zanisi annovera già nel suo carnet di riconoscimenti il Premio Roma Jam Session 2007, finalista e vincitore della borsa di studio "Nuoro Jazz" e al "Premio Internazionale Massimo Urbani" PIMU.

Nel 2009 si è aggiudicato il Primo Premio e il "Premio del Pubblico" al prestigioso Concorso Nazionale per nuovi talenti del jazz italiano "Chicco Bettinardi" ed ha superato la selezione per l'ammissione alla facoltà di jazz presso la "Manhattan School of Music" di New York. Nel 2010 ha vinto la terza edizione del "Vittoria Rotary Jazz Award" istituito dal celebre sassofonista Francesco Cafiso.



ENRICO RAVA "RAVA ON THE DANCE FLOOR"

Enrico Rava - Trumpet
Mauro Ottolini - Trombone, Tuba
Andrea Tofaneli - Trumpet
Claudio Corvini - Trumpet
Daniele Tittarelli - Sax Alto
Dan Kinzleiman - Sax Tenore
Marcello Giannini - Guitar
Franz Bazzani - keyboards
Giovanni Guidi - Piano
Dario Deidda - Basso
Zeno de Rossi - Drums
Ernesto Lopez Maturell - Percussioni

Ritorna all'EJE Enrico Rava, musicista di fama internazionale, osannato sia dalla critica che dal pubblico, nel corso di tutta la sua straordinaria carriera che lo vide agli esordi nel 1975, con il suo primo album per la ECM "The Pilgrims And The Stars", a cui

sono seguiti negli anni numerose altre incisioni come leader e come co-leader. Mai pago di tanti traguardi raggiunti nell'arco della sua vita artistica, dopo l'album "Tribe" uscito l'anno scorso sempre per l'etichetta tedesca, la sua straordinaria curiosità e la sua voglia di rinnovarsi lo hanno catapultato stavolta nel mondo di Micheal Jackson, del funky e della musica pop black, ispirandolo per la realizzazione del progetto "Rava on the dance floor". Un album e un live in cui il trombettista si immerge nell'universo musicale di questo autentico "genio della musica e della danza", come lo definisce lo stesso trombettista triestino, reinterpretando alcuni dei tantissimi brani della discografia jacksoniana alla sua maniera, senza però volerlo "jazzificare". Stregato dalla grandezza di questo personaggio che considera un dominatore assoluto e benevolo, Rava si sente attratto dalla sua personalità artistica multiforme. Complici in questa nuova avventura anche Mauro Ottolini e la band, Parco della Musica Jazz Lab, l'ensemble di giovani leoni prodotto dalla Fondazione Musica per Roma con cui il grande jazzista triestino ha collaborato a molteplici progetti.

Jandomusic presenta:

ENZO PIETROPAOLI QUARTET

"YATRA"

VVJ e Jandomusic 2011

Enzo Pietropaoli - Contrabbasso
Fulvio Sigurtà - Tromba
Julian Mazzariello - Pianoforte
Alessandro Paternesì - Batteria

Superati da poco i primi 35 anni di attività musicale trascorsi in giro per il pianeta jazz, ma non solo, a fianco di prestigiosi musicisti, Enzo Pietropaoli si propone ora nel ruolo di "band leader". Recente vincitore del Top Jazz come miglior contrabbassista, presenta "Yatra" (viaggio), il primo cd del quartetto realizzato con Jandomusic e Via Veneto Jazz. Registrato nel marzo del 2011 subito dopo una serie di concerti in India, Yatra nella lingua urdu hindustani significa appunto "viaggio": ovvero la grande avventura che ha suggellato la coesione musicale e umana tra i componenti del gruppo. Non musica etnica, ma un disco di jazz, il cui obiettivo è fare buona musica. Oltre a cinque brani originali di Pietropaoli vi sono incursioni extrajazzistiche e una popolare canzone indiana. Il tutto espresso con la spontaneità del linguaggio jazzistico. Un nuovo quartetto dove il filo conduttore è un clima riconducibile a un colore tendente al blu, che non è il blues, ma qualcosa di più, una sua dilatazione nella quale sentirsi a casa, o per lo meno in una delle stanze della sua "casa musica".

Cam Jazz presenta:

FEDERICO CASAGRANDE "THE ANCIENT BATTLE OF THE INVISIBLE"

Cam Jazz (Maggio 2012)

Federico Casagrande - Chitarra elettrica
Jeff Davis - Vibrafono
Simon Tailleu - Contrabbasso
Gautier Garrigue - Batteria

Ambientato visivamente nelle immagini di una battaglia epica, The Ancient Battle of the Invisible è il nuovo album di Federico Casagrande, acclamato chitarrista residente da molti anni a Parigi, punto di riferimento del jazz contemporaneo sulla scena internazionale. Ideato come il seguito naturale del suo precedente disco (Spirit of the Monuntains), questo nuovo progetto viene rappresentato come un quadro, una metafora della battaglia interna che l'uomo deve affrontare da sempre: quella tra l'amore e l'odio, tra i desideri, i pensieri e le passioni. E' in questa splendida cornice che Federico Casagrande dà sfogo a tutta la sua fantasia creativa, portando l'ascoltatore ad immergersi in quel mondo invisibile, talvolta pacifico come la brezza al tramonto, talvolta inquieto come nel mezzo di una battaglia, fatto di pensieri e sensazioni che divengono così reali. Uomini che corrono alla conquista, che combattono o che si aiutano, che mostrano il loro orgoglio e le loro paure, la loro forza e le loro debolezze, la loro saggezza e la loro follia; tutto ciò circondato dalla bellezza austera della natura. Grazie a una sapiente architettura armonica e a un raffinato suono melodico, la chitarra di Federico Casagrande (una Fender Telecaster preparata in arrowhead,

fireplace e standard) sorprende nuovamente e lo suggella tra i primissimi posti nel panorama jazzistico europeo.



S'Ardmusic presenta:

FRANCESCA CORRIAS "SONGSHINE"

Francesca Corrias - Voce, Flauto, Glockenspiel e Loop Station
Stefano D'Anna - Sax tenore
Alessandro Di Liberto - Piano
Stefano Mundula - Double Bass
Pierpaolo Frailis - Batteria

Special Guest: **David Linx**

Il sole che la ispira è sempre quello di Cagliari, caldo, splendente, come i mille colori che la rappresentano. La formazione è cambiata, ma la sua splendida voce no, e ritorna stavolta da solista, sempre più luminosa, versatile, potente. Francesca Corrias, ex leader del "Sunflower Quartet" non abbandona l'energia del sole, simbolo e fonte vitale della sua personalità, ma approda ad una nuova tappa del suo percorso musicale con l'ultimo album e progetto dal vivo "Songshine", prodotto da S'Ardmusic. Nuova luce nel sound e nelle liriche, in questo lavoro più maturo, più complesso, più jazz. Un disco in cui la vocalist cagliaritano, che sempre più va affermandosi nel panorama jazz locale e internazionale, si incontra con musicisti del calibro di David Linx, la voce del jazz in Europa, dalla tecnica formidabile e dalle acrobazie vocali mozzafiato, ospite in duetto nel brano Haiku. E poi i grandi talenti del jazz regionale e ben noti oltre i confini dell'isola che hanno dato il loro prezioso contributo per gli arrangiamenti e le melodie: Stefano D'Anna al sax tenore, Alessandro Di Liberto al piano e gli inseparabili amici di sempre: Stefano Mundula al contrabbasso e Pierpaolo Frailis alla batteria. "Songshine" si rivela così un lavoro di originale freschezza e raffinatezza, in cui la forma canzone si muove tra passione, jazz, melodie, testo, lingue differenti, e una ineccepibile capacità di improvvisazione.

Cam Jazz presenta:

FULVIO SIGURTÀ E CLAUDIO FILIPPINI "THROUGH THE JOURNEY"

Aprile 2012

Fulvio Sigurtà - Tromba
Claudio Filippini - Pianoforte

Through the journey è il nuovo disco di Fulvio Sigurtà e Claudio Filippini, due dei più cristallini giovani talenti della nuova generazione, oltre che leader riconosciuti e tra i sidemen più richiesti in circolazione. Insieme in sala di registrazione stavolta per dar vita a quella che senza dubbio è considerata tra le migliori produzioni dell'anno. Un album atipico, lirico e ammaliante. Through, ovvero "attraverso" il viaggio, un racconto di due amici che si incontrano e intraprendono un cammino insieme. Fulvio Sigurtà, Top Jazz 2011 come "miglior nuovo talento", aveva stupito la critica con il suo precedente album House of Cards, dichiarando uno stile e una firma musicale piena di lirismo e personalità. Claudio Filippini aveva già conquistato il suo pubblico con The Enchanted Garden, l'album della rivelazione, dove estro, fantasia e intimità si manifestavano attraverso un pianismo eccelso. Uniti per passione e affinità musicali, Fulvio e Claudio, sempre supportati dalla Cam Jazz, hanno deciso di intraprendere e firmare insieme questa nuova avventura.



GIANLUCA PELLERITO QUINTET "JAZZ MY WAY"

Le bacchette le tiene in mano sin da quando aveva due anni e oggi il suo talento straordinario è già noto nei circuiti del jazz mondiale. Ad appena 18 anni compiuti Gianluca Pellerito è una star internazionale e ha già a suonato con i più grandi jazzisti nei suoi primi dieci anni di carriera, calcando anche il palco di Umbria Jazz. Dopo la straordinaria esibizione all'European Jazz Expo dello scorso anno, ritorna a Cagliari per la seconda volta con il suo quintetto, reduce dal grande successo di pubblico e di critica riscosso per i concerti di Londra nel periodo delle Olimpiadi 2012. Jazz, funky e latin, per uno spettacolo sorprendente di grande musica jazz rivisitata con il groove e il sound tipico dei Gianluca Pellerito Quintet, dal titolo "Jazz My Way". Due tour di grande prestigio negli Stati Uniti, unico italiano a suonare al Kennedy Center di Washington su espresso invito della Famiglia Kennedy, la prestigiosa partecipazione al London Jazz Party nel dicembre del 2011 con il suo quartet, l'eccezionale riscontro di pubblico e critica all'EJE 2011, e ancora, special guest nei concerti degli Incognito a luglio 2011 per la Funky Jazz Night al Teatro di Verdura di Palermo e l'anno successivo al Blue Note di Milano. Un'agenda ricca di impegni all'insegna della programmazione internazionale per il giovanissimo batterista di Palermo, scoperto da Peter Erskine, che ormai rappresenta a giusto titolo il grande jazz italiano nel mondo. Il suo primo CD "Three Drums Show" è una produzione The Brass Group e lo vede protagonista insieme allo stesso Erskine e Alex Acuña, due tra i più grandi batteristi di tutti i tempi, e la grande orchestra della Fondazione The Brass Group. Prossima tappa per Gianluca Pellerito e il suo quintet, nel dicembre 2012, sarà l'Umbria Jazz Winter, location d'eccezione per la registrazione del nuovo cd live dedicato ad Herbie Hancock.

GIANRICO MANCA QUARTET FEAT. PAOLO RECCHIA "THE WRONG SIDE"

Produzione S'Ardmusic per la nuova collana discografica "Jazz in Sardegna"

Gianrico Manca - Batteria
Paolo Recchia - Sax Contralto
Mariano Tedde - Piano
Alessandro Atzori - Contrabbasso

Considera il jazz come "una dolce sciagura" che condiziona la sua vita dal 1991: è la musica che gli consente di esporre in maniera completa ogni aspetto, anche il più remoto, della sua personalità, lasciandolo felicemente dalla parte "sbaigiata". Gianrico Manca, apprezzato batterista e compositore cagliaritano tra i giovani talenti del panorama jazz regionale, arriva all'Expo, fresco di laurea al Conservatorio Pierluigi da Palestrina di Cagliari, con un progetto nuovo di zecca che inaugura la nuova collana discografica "Jazz in Sardegna" prodotta da S'Ardmusic, nata con l'intento di riprendere e di consolidare ciò che il Festival Internazionale Jazz in Sardegna ha promosso in 30 anni di attività. "The Wrong Side" è il titolo dell'album che presenta dal vivo in quartetto con Mariano Tedde al pianoforte, Alessandro Atzori al contrabbasso e, special guest, Paolo Recchia, al sax contralto, è uno dei migliori "artisti" in Italia che collabora stabilmente con l'orchestra del Parco della Musica di Roma e con tanti artisti di fama nazionale e internazionale. "La musica che ho composto risente fortemente del mio amore sconfinato, puro, indecente e gioioso per lo swing, per le poliritmie, per la musica afroamericana nella sua totalità" afferma Gianrico nelle note personali del suo album. Con questo lavoro il musicista cagliaritano propone anche un omaggio alla memoria di un caro amico scomparso, musicista dal talento purissimo

e ancora oggi punto di riferimento costante nella scena jazz sarda: Roberto "Billy" Secchi.

GIOVANNI GUIDI TRIO

Giovanni Guidi - Piano
Gabriele Evangelista - Contrabbasso
Enrico Morello - Batteria

Giovanni Guidi è un eccezionale pianista e compositore tra i più giovani e talentuosi in Europa, una delle sorprese più recenti che in pochissimi anni ha fatto passi da gigante tracciando la propria strada con una progettualità unica. Non è certo un caso che brillanti maestri come Enrico Rava, di cui Guidi è ormai elemento fondamentale nelle sue formazioni (presente anche per l'ultimo di Rava "Tribe" e all'EJE anche nel progetto dal vivo del trombettista triestino dedicato a Michael Jackson), o Gianluca Petrella, lo abbiano voluto al loro fianco. "Quando intuisco le doti di un giovane, lo coopto subito. Ma non è altruismo, mi diverto molto a suonarci. Giovanni Guidi è come Stefano Bollani e Gianluca Petrella: mi stupisce ogni volta. E malgrado sia ancora giovanissimo è sicuramente uno dei pianisti italiani più interessanti e originali", sostiene lo stesso Rava. Grande talento, un gusto raffinato e una curiosità senza limiti, dopo un percorso di studi con Ramberto Ciammarugli, frequenta i seminari estivi di Siena, dove viene notato da Enrico Rava che lo inserisce nel gruppo Under 21 che diventerà poi Rava New Generation. Attualmente, oltre alla collaborazione con i gruppi di Rava (PM Jazz Lab e Quintet) è membro della Cosmic Band, diretta da Petrella, del trio di Fabrizio Sferna, ma anche leader di propri gruppi e ospite stabile nei più importanti festival italiani e internazionali. A settembre sarà pubblicato il suo album in trio con Thomas Morgan e il portoghese Joao Lobo.

JAVIER GIROTTO "ALREDEDORES DE LA AUSENCIA"

Javier Girotto - Sax
Natalio Mangalavite - Pianoforte, Voce
Emanuele Smimmo - Batteria, Percussioni

Una dedica al trentamila "desaparecidos" le persone fatte scomparire nel nulla per motivi politici, o semplicemente perché accusate di aver compiuto attività anti governative dalla polizia durante il regime militare argentino. Javier Girotto "torna a casa", nella sua Cordoba, per respirare la musica e l'aria del suo paese e mettere su carta discografica un progetto partorito da due eccellenti teste: la sua e quella di Mingu Ingaramo, che inau-gura la JG l'etichetta del sassofonista tra i più sensibili e dotati della nuova guardia del jazz. "Alrededores de la ausencia" è il titolo dell'album e del progetto live che porterà anche all'European jazz Expo, affiancato da tre artisti di primissimo piano con i quali collabora da diversi anni e con cui ha condiviso numerosi concerti nel festival internazionali più importanti: Natalio Mangalavite, pianoforte e voce; Luca Bulgarelli, basso e contrabbasso ed Emanuele Smimmo, batteria e percussioni. Un atto d'amore per la propria musica, le sue radici, la sua terra dai mille colori: l'Argentina. I territori sui quali si esprime sono quelli a lui familiari del jazz, della musica popolare, del tango, di cui tra l'altro è uno dei maggiori esponenti in Europa. Una discografia infinita come leader e come co-leader, oltre quindici differenti ensemble e collaborazioni molteplici con musicisti di rilievo come Enrico Rava, Danilo Rea, Roberto Gatto, Gianluca Petrella, Kenny Wheeler, Tony Scott, Michel Godard, e tantissimi altri. Natalio Mangalavite, pianista, percussionista e compositore argentino di origini italiane, vive e lavora in Europa da più di vent'anni. Luca Bulgarelli ha collaborato coi più importanti musicisti italiani e internazionali del panorama jazzistico, tra cui Mimmo Locasciulli, Francesco De Gregori, Goran Guzmínac, Daniele Silvestri, Beppe Servillo, Mauro Turci e Sergio Cammariere, con il quale collabora stabilmente. Emanuele Smimmo è originario della Sardegna ma vive ormai a Roma da molti anni. Ha studiato tra gli altri con Horacio "El Negro" Hernandez e con Gary Chafee, attraverso i quali è riuscito a entrare in contatto con alcuni dei mostri sacri del jazz, fra i quali i fratelli Brecker.



Egea presenta:

LIVIO MINAFRA QUARTET

Livio Minafra - Piano
Domenico Caliri - Chitarra
Gaetano Partipilo - Sax
Maurizio Lampugnani - Percussioni

Vincitore del Top Jazz 2011 come leader del miglior gruppo dell'anno, Livio Minafra, oggi trentenne, è già da diversi anni riconosciuto dalla critica specializzata come il nuovo talento pianistico del panorama musicale italiano. Giovanissimo e già diplomato in pianoforte entra nel mondo del jazz ad un approccio fresco e innovativo grazie ad un pianismo impetuoso e delicato che avvoige attraverso la matrice classica ma allo stesso tempo spiazza nelle armonie dissonanti. Dopo due CD di solo piano pubblica nel 2011 "Surprise" in quartetto con Gaetano Partipilo (sax), Domenico Caliri (chitarra) e Maurizio Lampugnani (batteria), formazioni con la quale arriva all'European Jazz Expo. Una tavolozza solare, energica, ricca di colori dal suono unico, dal progressive rock, ai ritmi balcanici, in cui si materializzano momenti di gioia ma anche di tragedie, come quelle delle disperate traversate notturne nel Mediterraneo degli immigrati, nel brano Lacrime e Stelle.

MASSIMO FERRA "M'ORGAN QUARTET"

Massimo Ferra - Chitarra
Mauro Mulas - Hammond Organ
Massimo Tore - Contrabbasso elettrico
Marcello Mameli - Batteria

Un repertorio esplosivo, originale, per questa new jazz band che disegna una elegante tavolozza di differenti tinte musicali ben sa-ture come il funky, il rock, la fusion, il blues. Chitarra, contrabbasso elettrico e batteria, si fondono con l'organo Hammond in una combinazione speciale, molto conosciuta nella tradizione jazzistica, da cui il nome di questa formazione straordinaria capitanata da Massimo Ferra, fra i più attivi chitarristi della scena nazionale: "M'Organ Quartet". Un quartetto composto da alcuni tra i massimi esponenti della scena jazz sarda, che vede oltre al leader, anche Massimo Tore (guitar), Mauro Mulas (Hammond organ) e Marcello Mameli (drums), musicisti prestigiosi ed esperti conoscitori del proprio strumento, impegnati in diversi progetti musicali e innumerevoli collaborazioni. Quattro personalità effervescenti che danno vita a un melting pot di suoni freschi e melodie magnetiche: una sequenza di brani che contiene composizioni originali dello specialista della sei corde cagliaritano. L'idea di partenza è del 2011, nata da Ferra e Mulas con l'intento di sfruttare l'ottimo legame timbrico tra organo Hammond e chitarra elettrica, sfociata in un disco edito questa primavera da Ultrasounds Records (M'Organ Quartet) e in un live che dimostra pienamente lo stato dell'arte e la vitalità della musica in Sardegna.

minimux fax
Presentazione del libro "Thelonious Monk. Storia di un genio americano" di Robin D. G. Kelley e proiezione film "Straight no Chaser"
Seque:

THELONIOUS MONK TRIBUTE LIVE

Roberto Terenzi - Piano
Dario Deidda - Basso
Marco Valeri - Batteria

La figura di Thelonious Monk (1917-1982), pianista statunitense considerata una figura decisiva nella storia del jazz è da sempre tra le più apprezzate dagli studiosi e dagli appassionati. Eppure spesso ne è stato offerto un ritratto parziale, quando non distorto: quello di un genio eccentrico, di un uomo mentale-mente disturbato, di un musicista primitivo e naïf. Minimum fax, la casa editrice romana fondata nel 1993, pubblica una sua biografia inedita dal titolo "Thelonious Monk. Storia di un genio americano" (collana Sotterranei), che rimette finalmente nella giusta prospettiva critica la vita e la musica del grande pianista-compositore, statunitense. Scritto da Robin D. G. Kelley grazie a un lavoro di ricerca durato più di dieci anni, durante il quale l'autore ha avuto accesso per la prima volta

ai documenti e ai nastri privati della famiglia Monk. L'opera, selezionata dal New York Times fra i 100 migliori libri del 2009, finalista al Pen Usa Literary Award, premiata come miglior libro sul jazz dalla Jazz Journalists Association, sarà presentata all'EJE anche con un tributo speciale all'indimenticato gigante del jazz. Dopo la presentazione, seguirà la proiezione del film dedicato alla vita di Thelonius Monk "Straight no Chaser", prodotto da Clint Eastwood e diretto da Charlotte Zwerin, e subito dopo il concerto dal vivo del quartetto di Maurizio Gianmarco con Roberto Terenzi al piano, Dario Deidda al basso e Marco Valeri alla batteria che porrà un omaggio al repertorio di Monk.

MOGASE TRIO

Andrea Morelli - Sax
Flavio Secchi - Guitar
Alessandro Garau - Drums

Free e hard-bop, sonorità latine ed etniche, mai banali. Il sound raffinato del Mogase Trio, formazione cagliaritana tra le più vitali ed apprezzate del jazz in Sardegna, già protagonista all'EJE 2009 e 2010 dove hanno aperto il concerto del grande Billy Cobham a San Sperate, ritorna in questa ottava edizione dell'Expo, al Parco di Monte Claro. Andrea Morelli al sax, Alessandro Garau alla batteria e Flavio Secchi alla chitarra, proseguono il loro percorso musicale in questo trio ben rodato e affiatato, alla ricerca di sonorità originali e lontane dagli standard, riscuotendo sempre più plausi e consensi di pubblico. Autori di tutti i loro brani originali, hanno recentemente inciso il loro primo cd omonimo per l'etichetta "Clair de Lune". Andrea Morelli, proviene dalla scuola "Berklee College of Music" di Perugia e ha studiato con Maurizio Gianmarco ed Hector Costita. Diplomato in Jazz al conservatorio di Cagliari è stato tra i fondatori dell'Orchestra Jazz di Cagliari insieme alla quale vanta collaborazioni prestigiose del calibro di Tullio De Piscopo, Lester Bowie e Art Ensemble of Chicago. E' stato primo tenore per diversi anni dell'orchestra della scuola civica di Cagliari, è nell'organico del nuovo otetto del maestro Paolo Carrus e nel 2006 ha vinto il primo premio con il gruppo Haiku Sensei nel concorso "Marcello Melis" al festival internazionale di S. Anna Arresi, insieme a Flavio Secchi, diplomato anch'egli in Jazz sempre al Conservatorio di Cagliari. Alessandro Garau inizia gli studi alla scuola "St. Louis" di Roma, con Ettore Fioravanti. Ai seminari di Nuoro Jazz vince una borsa di studio e approfondisce di studi nel 1992 alla Jazz University di Terni. Nel 2007 pubblica con l'etichetta inglese Slam il cd "Rebis". Tra le sue partecipazioni prestigiose anche Paolo Fresu, Gavino Murgia, Anandhira e Paolo Carrus, con il quale ha inciso il cd Melodrums.

PAOLO CARRUS NEW ENSEMBLE "OPEN VIEW"

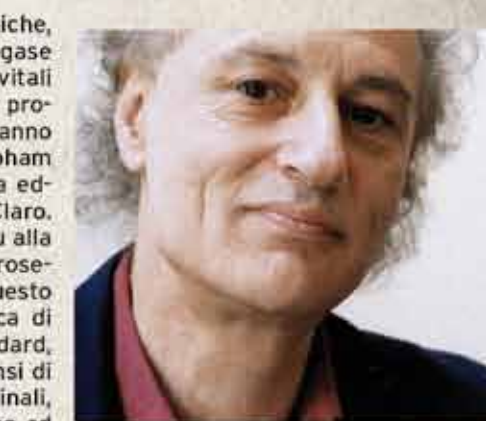
Produzione S'Ardmusic per la nuova collana discografica "Jazz in Sardegna"

Paolo Carrus - Piano
Corrado Salis - Bass
Alessandro Garau - Drums
Stefano D'Anna - Soprano Sax
Dario Pirodda - Alto Sax
Andrea Morelli - Tenor Sax
Valter Alberton - Tenor Sax
Francesco Sangiovanni - Baritone Sax

Paolo Carrus, uno dei pianisti e compositori jazz più famosi e apprezzati della Sardegna, dal 2001 fondatore e direttore della Big Band della Scuola Civica di Musica di Cagliari, ritorna all'European Jazz Expo con la Paolo Carrus New Ensemble. Un nuovo progetto originale nato dall'incontro di musicisti attivi nel panorama isolano, incentrato su sue composizioni che seguono diverse linee evolutive: alcuni hanno riferimenti a moduli ritmico-melodici riferibili alla musica popolare sarda, altri hanno matrici di vari filoni, dal jazz alla musica latino americana. La nuova formazione si avvale di una potente sezione fiati composta da musicisti di consolidata esperienza jazzistica come Stefano D'Anna al sax soprano, Dario Pirodda al sax alto, Andrea Morelli e Valter Alberton al sax tenore e Francesco Sangiovanni al sax baritono. Nella sezione ritmica guidata da Paolo, anche il basso di Corrado Salis e la batteria di Alessandro Garau. Un progetto live, ma soprattutto un disco, prodotto da S'Ardmusic per la nuova collana "Jazz in Sardegna" nata con

il desiderio di dare visibilità al grande fermento musicale e ai movimenti locali jazzistici, frutto di trent'anni di rassegne jazz di respiro internazionale nell'isola, tra i quali il Festival Jazz in Sardegna, che hanno aperto un varco verso le sonorità afroamericane e tracciato la strada per le grandi produzioni originali.

Paolo Carrus, la cui carriera ultratrentennale lo ha visto protagonista in molteplici progetti, collaborazioni prestigiose e sui palchi internazionali, pone stavolta il suo sguardo verso un punto di vista aperto, come il titolo di questo suo ultimo lavoro "Open View", che lui stesso considera "Un'esperienza di coesione dove nessuno si sente solo e non viene mai meno l'armonia continua del suono orchestrale. Abbiamo condiviso dei viaggi in territori musicali aperti a diversi stili e ritmi, ma sempre in un percorso vissuto insieme. L'orchestra avvolge ogni musicista e lo accompagna in temi ispirati a ciò che emerge dal magma musicale: Open View è un pezzo del mondo che viviamo".



PAUL MILLNS BAND

Paul Millns - Voce, Pianoforte
Butch Coulter - Armonica, Voce, chitarra
Gigi Tedesca - Basso
Vincenzo Barattin - Batteria

La voce graffiante e l'intenso talento pianistico di Paul Millns, il grande cantautore e pianista inglese originario di Norfolk, sbarca per la prima volta all'European Jazz Expo con Butch Coulter, armonicista canadese tra i migliori protagonisti dei roots-blues attuale. Un duo, anzi un sodalizio internazionale, che in questa trasferta dall'Inghilterra si presenta con la band al completo insieme a Gigi Tedesca al basso e Vincenzo Barattin alla batteria. Millns, definito dalla critica come uno dei più grandi nomi del "British Blues" ha girato il mondo nella band di Eric Burdon (leader dei leggendari Animals) e Alexis Corner (ritenuto il padre del blues inglese) incontrando diversi cantanti blues americani come Louisiana Red, o musicisti leggendari come John Mayall, David Crosby, John Martyn, ai quali si aggiunge una lista di collaborazioni dai nomi autorevoli. Paul ha una voce tra le più espressive che usa con intensità nei testi che compone e che porta con sé tutti i segni di chi è cresciuto ascoltando e affiancando i grandi del rhythm and blues britannico e non solo. Butch Coulter, in venticinque anni di registrazioni e tour, ha collaborato con il gotha del blues mondiale: da Albert Collins, a Jimmy Page, Mick Taylor e Jeff Healey. Un live di straordinaria potenza che incrocia generi diversi attraversando il blues, le ballate d'amore, il soul, il rock, il jazz.

PETER WATERS & SIMONA BANDINO DUO

Peter Waters - Pianoforte
Simona Bandino - Voce

All'Expo il jazz dell'eclettico pianista Peter Waters e la voce di Simona Bandino. Formatosi prevalentemente in ambito classico il musicista originario di Broken Hill (Australia) ha portato avanti i suoi studi ad Adelaide e a Londra, suonando in quel periodo come solista alla Royal College of Music, e nell'Australian Musical Association, fino a giungere nel continente europeo dove si è esibito nei principali festival musicali. Ha ricevuto numerosi consensi di pubblico e di critica in tutta Europa e ha portato avanti stretti legami artistici con diversi compositori, tra cui il Treya Quartet di cui è cofondatore con Paolo Fresu. Il suo CD con musiche di John Adams, Ravel e Satie ha vinto nel 1997 il più importante riconoscimento australiano per incisioni di musica classica (l'"ABC Best Classical Recording"). Cantante, compositrice, sassofonista e insegnante di canto, Simona Bandino ha studiato canto con Maria Pia De Vito, Rachel

L'ARCHIVIO DELLE MERAVIGLIE

Un deposito di emozioni, un enorme baule, tecnologicamente avanzato, pieno di memorie, immagini, sogni, ricordi, incontri. A Villa Clara si lavora all'Archivio storico del Jazz in Sardegna: trenta anni di storia in musica, oltre 1.000 concerti, 5.000 musicisti, 400 ore tra video, interviste, documentazione, extra, backstage. Il ricordo di chi quelle immagini storiche le ha girate dal vivo.

di Rodolfo Roberti

Le immagini portano con orgoglio la loro età: un po' sgranate, i colori forse meno vivaci e le telecamere "a tubi" regalano scie luminose. Poco importa, sono rughe d'espressione, aggiungono fascino, come tutto quello che racconta e infonde emozioni.

Siamo nei primi anni '80, sul palco del teatro Massimo di Cagliari gli Art Ensemble of Chicago: sono in costume "afro-surreale", i volti dipinti, Don Moye è un grande giovane felino percussivo, Lester Bowie con la tromba e il suo camice da dottore si muove in continuazione insieme ai suoi compagni, in una danza appena accennata ma incalzante e su tutto la loro musica, nuova, provocatoria, imprevedibile. Un vero rito iniziatico per e con il pubblico che si stupisce, reagisce, s'incanta, partecipa.

Solo un touch ed ecco... Marcus Miller tra fumi e luci sapientemente aggressive (ora le immagini sono in alta definizione), con il suo basso straordinario che rende omaggio al maestro Miles Davis rivisitando l'indimenticabile "Tutu"... un touch e ancora... Miles che gioca a nascondino con le ombre (le luci lui le vuole basse), avvicina il microfono attaccato alla tromba e parla, forse nessuno capisce quello che dice, ma la voce che sembra venire da un posto lontano, misterioso, ti prende al cuore, comincia a suonare, adesso è un po' più in luce e le paillettes della sua giacca da grande illusionista scintillano come la sua tromba che lancia stelle nel vento.

È il primo concerto di Miles tenuto a Cagliari (1986), il pubblico è entusiasta, anche se lui, di confidenza ne dà poca, d'altra parte è quasi sempre così, aristocratico, "straniero", imperturbabile... ancora Miles tre anni dopo... ah scusate... touch... Il secondo concerto cagliaritano. Miles è più disponibile, meno lunare, si mette in luce (quasi), parla anche un po' (la voce continua ad essere inquietante), si muove sul palco, dirige anche con piccoli tocchi, i suoi musicisti, tra cui una giovane "pluripercussionista" (ha strumenti appesi dovunque) che si chiama Marilyn Mazur. Nel finale, Miles si avvicina al pubblico che, letteralmente, impazzisce. Touch ed ecco... Marilyn Mazur, ventuno anni dopo che sta suonando con un suo gruppo su un palco di Cagliari.

Touch... E si apre un grande schermo con le immagini di vecchi film americani, gangster, ballerini e biondone. Il bianco e nero delle immagini ogni tanto viene attraversato e invaso da strani personaggi, coloratissimi, sono le creature di Altan che dialogano con Gene Kelly, Fred Astaire, Edward G. Robinson per raccontare il mondo e le atmosfere di Gershwin.

Sul palco accanto allo schermo Enrico Rava con i suoi musicisti (fra gli altri Steve Lacy e Paul Motian) reinterpreta le musiche di Gershwin, da "Rhapsody in blue" a "Porgy & Bess", mantenendone fascino, magia e vitalità. È "Play with Gershwin" probabilmente il primo concerto jazz che unisce musica e immagini...

Il misterioso touch che finora ci ha trasportato attraverso anni, suoni, volti, eventi altro non è che (con un po' di fantasia) il tocco su di un monitor immaginario (ma ancora per poco) che ci permetterà di collegarci al grande Archivio storico del Jazz in Sardegna. Un deposito di meraviglie, un enorme baule, tecnologicamente avanzato, pieno di memoria, immagini, sogni, ricordi, incontri. Tanto per rendere l'idea, ecco qualche numero ancora approssimativo ma vicino alla realtà: 30 anni di storia (ufficiale, più qualche altro anno "ufficioso"), oltre 1.000 concerti, 5.000 musicisti, 400 ore tra video, interviste, documentazione, extra, backstage, compreso un numero per ora imprecisato di fotografie e altrettante registrazioni audio.

L'archivio che avrà sede nei raffinati spazi della biblioteca di Villa Clara conterrà la memoria per immagini dei più grandi eventi andati in scena in terra sarda: i concerti di Sun Ra e quelli della Count Basie Orchestra, quelli di Gil Evans, B.B. King, Herbie Hancock. Gli incontri indimenticabili e irripetibili come quello tra Dizzy Gillespie e Arturo Sandoval o quello tra Chick Corea, Al Di Meola e Billy Cobham (un incontro talmente sorprendente che in archivio abbiamo tenuto la risposta di Corea ad una nostra domanda: "Avete provato molto? -ridendo, ma mica tanto, la sua risposta- "non abbiamo provato mai altrimenti stasera non avremmo suonato"). Il deposito delle meraviglie metterà a disposizione, accanto alla musica e alle immagini dei protagonisti del jazz internazionale, un vero e proprio tesoro di piccole storie e momenti magici: come quello di un folletto albino con la barba che, in calzoncini, s'immerge in una piscina, di quelle tonde, grandi, di gomma, con tutta la sua band, e comincia a percuotere l'acqua in un concerto di "Water music". Quel folletto si chiama Hermeto Pascoal e la sera dopo suonerà con Gil Evans e la sua orchestra. Si potranno rivedere situazioni rubate dalle telecamere come quelle girate in un piccolo teatro, dove Keith Jarrett, Gary Peacock e Jack DeJohnette stanno provando un brano per il concerto della sera, quando ad un tratto Jarrett si alza dal

suo posto, abbandona il piano e, senza pronunciare una parola, incrocia al centro del palco DeJohnette, che nel frattempo ha lasciato la sua batteria, e prende posizione a strumenti "invertiti". I due musicisti (peraltro ottimi anche con gli strumenti usurpati) provano il brano accompagnati dall'ineffabile Peacock al basso. A quel punto Jarrett, sempre in silenzio, fa larghi e ripetuti gesti alla consolle del suono e delle luci perché vengano abbassati e, ormai in penombra, gli artisti "sussurrano" la loro musica. Il panico si diffonde inarrestabile tra gli organizzatori. La sera il concerto si svolgerà regolarmente.

L'archivio storico del Jazz in Sardegna sarà, come il festival che racconta, senza confini, ovvero "contaminato e meticcio" sia nei linguaggi -poesia e musica, immagini e musica, teatro e musica, arte e musica e, perché no? cucina e musica (ormai celebri le "esibizioni" dei grandi chef dell'isola- sia nei generi: prima di tutto il jazz, tutto il jazz, ma anche la musica etnica, la canzone d'autore, le composizioni di musica moderna (vedi Mauro Palmas). Perché "L'unica discriminante è avere qualcosa da dire".

L'archivio non sarà museale e statico: ogni volta che l'appassionato, l'esperto, lo studioso, il maniaco o il neofita, il semplice curioso o l'esploratore, lo consulterà, si produrrà uno scambio, una "attualizzazione" dei contenuti.

A disposizione tutta la documentazione e l'informazione possibile ma anche la possibilità di rendere creativa la sua consultazione (ancora un segno di vitalità dell'archivio), per esempio creando un proprio personale percorso immaginario tra i tantissimi possibili: un viaggio felicemente "latino" dove si incontreranno gli occhi e i movimenti da incantatore di serpenti di Caetano Veloso, l'irruenza e l'energia della batteria di Horacio "el negro" Hernandez o la bossa nova di Leny Andrade; oppure un percorso "dalla Sardegna e ritorno" con le parole di Dee Dee Bridgewater ("Crede che quello tra il jazz e la Sardegna sia un perfetto matrimonio e io sono orgogliosa di far parte di questa unione"), con Don Cherry nel giardino di pietra di Pinuccio Sciola, Paolo Fresu in concerto con Eivind Aarset, Antonello Salis, Dhafer Youssef - cui si aggiunge nel finale Sciola con le sue pietre sonore in un concerto che è la personificazione (letteralmente) dell'arte dell'incontro - e ancora Gavino Murgia tra gli ovili e Charlie Parker, Elena Ledda, Rita Marcotulli o i Tenores di Bitti che, durante una tournée americana, di fronte alla domanda sulle sensazioni provate ad aver suonato per la prima volta a New York, risposero ineffabili: "Una cosa normale".

Gould, Rick Sharpe, Dee Alexander, Diana Torto, e ha frequentato il corso universitario triennale di Musica jazz presso il Conservatorio di Cagliari, approfondendo lo studio del pianoforte jazz, dell'armonia e della composizione moderna e frequentando assiduamente i corsi di Musica elettronica e nuove tecnologie. Attualmente collabora con numerosi musicisti del panorama italiano e in diversi ensemble di musica improvvisata.

PORK EXPLOSION FEAT. DARIO DEIDDA

Marcello Contu: Chitarra elettrica e synth
Alessandro Di Liberto: Piano
Daniele Russo: Batteria
Salvatore Carollo: Tastiere
Marcello Carro: Sax soprano e tenore

& special guests:

Dario Deidda: Basso elettrico
Flavio Boltra: Tromba

Jazz-fusion al fulmicotone con i Pork Explosion (PEX), quintetto tra i più importanti della Sardegna e di successo internazionale, che ritorna all'EJE fresco di collaborazioni eccellenti tra cui quelle con Flavio Boltra, Pippo Matino, Peter De Girolamo e Claudio Romano. La loro brillante formazione li vede stavolta al fianco di due special guest: Dario Deidda, fenomeno del basso elettrico ben noto negli ambienti del jazz italiano, tra i maggiori specialisti e virtuosi del basso e del contrabbasso, nonché icona per tanti appassionati delle quattro corde, e il trombettista Flavio Boltra, tra i leader della scena mondiale da 25 anni che ha suonato accanto a musicisti di grande levatura come Cedar Walton, Bob Berg, Michel Petrucciani, Don Cherry, che ritorna come quest del PEX quintet anche in questa edizione, dopo la partecipazione dello scorso anno. Una personalità musicale straordinaria e un talento fuori dal comune nel sangue di questi musicisti. Dario Deidda, compositore e insegnante, colto e raffinato, dalle lontane origini cagliaritanee. Nel circuito jazzistico vanta infinite collaborazioni dal vivo e, in studio di registrazione, ha lavorato con i più grandi nomi italiani e internazionali da Roberto Gatto, a Paolo Fresu, Pino Daniele, Tullio De Piscopo, Michel Petrucciani, Carl Anderson e tantissimi altri. Le sue attività molteplici si dividono tra i suoi gruppi, i suoi album, le tournée e l'insegnamento. Con il Pork Explosion e i due ospiti speciali il tocco e la sensibilità raffinatissima jazz e fusion si fanno virtuosismo di matrice "pastoriusiana" in un repertorio trascinate che lascia spazio alle aperture e all'interplay, tratto dalla grande tradizione jazz-rock che attraversa gli anni '70: dai Weather Report a Herbie Hancock, passando per Wayne Shorter, Steps Ahead, Allan Holdsworth, Jaco Pastorius, fino alle composizioni originali.

QUARTETTO PESSOA

Marco Quaranta - Violino
Rita Gucci - Violino
Achille Taddeo - Viola
Kyung Mi Lee - Violoncello

La grande letteratura classica per quartetto d'archi accostata a contaminazioni con il jazz, il rock-blues, il tango, la musica Klezmer, la musica da film e la musica contemporanea. Il Quartetto d'archi Pessoa nasce nel 1998. Fin dall'inizio il gruppo si impone per le scelte musicali che mirano all'accostamento dei generi più diversi. Nel 2001 avviene l'incontro con Alessandro Annunziata, compositore e critico musicale, che ha scritto, dedicandoli al quartetto tre brani ("Meltemi", "Grafitti" e "O guardador de rebanhos" per voce e quartetto su testo di Fernando Pessoa). Da questo incontro nasce l'idea di eseguire musiche di autori contemporanei aperti alla comunicazione e all'espressione, creando un contatto più intenso con il pubblico. La loro presenza nei teatri e nei festival più prestigiosi d'Italia diventa così stabile: tra questi il Teatro dell'Ascolto, il nuovo Auditorium di Roma, all'Università "La Sapienza" di Roma, al Festival Estivo di Jazz a Villa dei Quintili, e nell'ambito di rassegne di musica classica e sacra in diverse chiese di Roma. Nell'ottobre del 2002 vince il secondo premio alla nona edizione del "Concorso Internazionale Piazzola Music Award". Tante inoltre le produzioni, le partecipazioni e le collaborazioni del quartetto per la realizzazione di colonne sonore (tra cui "Il posto dell'anima" di Riccardo Milani), o con artisti quali Avion Travel, Daniele Di Bonaventura, Peppe Servillo, Gabriele Mirabassi.

Radio X presenta:

"CAGLIARI SOCIAL RADIO"

All'European Jazz Expo, festival sempre attento all'uso creativo delle nuove tecnologie della comunicazione, arriva anche il primo social network radiofonico "Cagliari Social Radio", il progetto di cittadinanza attiva ideato da Radio X, prima web radio d'Europa dal 1995 con sede a Cagliari, basato sulla condivisione e sulla comunicazione, che parte dal web per parlare in diretta a tutta la città utilizzando il più familiare e immediato dei media: la radio. "La tua città, com'è e come la vorresti, raccontata da te." Un megafono a disposizione dei cittadini e del pubblico dell'Expo, un canale aperto al contributo di tutti, uno spazio nuovo per confrontare progetti e punti di vista, proporre soluzioni concrete, raccogliere idee, testimonianze, segnalazioni, visioni e contenuti di ogni genere. Storie e progetti da raccontare, esperienze e idee da condividere. Chiunque può entrare nel cantiere della radio dei cittadini di "Cagliari Social Radio" aprendo una finestra sul tema che più gli sta a cuore. Le frequenze di Radio X: 96.8 - www.radiox.it

ROSSELLA FAA

"SIGHI SINGIN"

Rossella Faa - Voce
Giacomo Deiana - Chitarra
Nicola Cossu - Contrabbasso
Massimo Russino - Batteria

Un mondo intrigante di streghe, topi, ragni, blatte, cavallette, fantasmi, per raccontare, e cantare, attraverso il gioco dell'ironia e della musica, le paure più comuni delle donne, ma anche degli uomini. Rossella Faa, figura di spicco della scena musicale sarda, cantante, musicista, compositrice, attrice, arriva all'EJE con il suo concerto-spettacolo intenso e divertente di musica e racconti per chitarra, contrabbasso, batteria e voce dal titolo "Sighi Singin". Le angosce sono quelle che si tramandano negli anni all'interno della famiglia e che nel tempo assumono una vera e propria identità con tanto di nomignoli, come il ragno "Farranca" o la biatta "Raimunda" o "su Pistilloni" (il geco). Paure, insetti che colpiscono soprattutto le femmine "perché dicono siano le più fifone", racconta Rossella, ma contro le quali per fortuna esistono rimedi intrisi di superstizione, preghiere, o ancestrali formule pagane. La cantante originaria di Masullas, con il suo straordinario estro creativo e la consueta sapiente ironia che la contraddistingue, porta in scena nel tipico dialetto campidanese le paure legate alla tradizione in cui regnano sovrani quegli strani animalietti, mettendole magnificamente in voce e musica, insieme alle note di Giacomo Deiana alla chitarra, Nicola Cossu al contrabbasso e Massimo Russino alla batteria, in una miscela accattivante di jazz, bossanova, salsa, e frammenti di pop, rock, tradizione e reggae.

SEBASTIANO DESSANAY TRIO

Sebastiano Dessanay - Contrabbasso
Alessandro Di Liberto - Pianoforte
Pierpaolo Fraillis - Batteria

Un omaggio alla tradizione del jazz l'ultimo lavoro discografico di Sebastiano Dessanay, contrabbassista e compositore cagliaritano residente a Birmingham, prodotto interamente in UK dal titolo "Songbook Volume Two" il cui suono in studio è stato arricchito dalla tromba e dal flicorno di Flavio Sigurtà. All'EJE arriva invece dal vivo in trio, con Alessandro Di Liberto al pianoforte e Pierpaolo Fraillis alla batteria per presentare i brani del suo disco scritti dal 1997 fino ad oggi. Il suono morbido e vellutato del contrabbasso conduce verso le storie da sfogliare dei grandi padri del jazz come George Gershwin e Cole Porter. In questo suo primo progetto da leader Dessanay, ormai stabilito in Inghilterra, fa emergere la sua grande personalità e il suo tocco elegante, tra ricerca e carattere improvvisativo. Sebastiano ha iniziato a suonare il pianoforte e il violoncello a dieci anni per poi passare al basso elettrico e al contrabbasso. Nel 1999 è Miglior contrabbassista di Nuoro Jazz e nel 2004 ottiene il primo premio al Concorso di Composizione Sardinia International. Le sue partecipazioni nei festival internazionali sono innumerevoli, dalla Sardegna (Time in Jazz, Nuoro Jazz) alla Svezia, fino al Nebraska negli U.S.A.



STANLEY JORDAN SOLO

Stanley Jordan - Chitarra

"Magic" di Stanley Jordan lo si dice fin dall'85 quando, appena venticinquenne, ha pubblicato per la Blue Note, il disco Magic Touch (1° nelle classifiche per due settimane, due Grammy Nominations, Disco d'Oro in USA e Giappone) presentandosi all'attenzione internazionale con una tecnica nuova per suonare la chitarra. Fino ad allora si parlava di tapping, o per i più virtuosi di double-tapping, ma di lì a poco fu inventato il termine two-handed tapping, intendendo con questo il tapping fatto non più con due dita, bensì con otto. Il chitarrista americano originario di Chicago ha quindi sviluppato questa tecnica che lo rende unico al mondo e tra le figure più importanti ed originali della storia di questo strumento, ed ha sempre mostrato una personalità camaleontica, anticonformista e fantasiosa. Che si tratti di audaci reinvenzioni di capolavori del soul o esplorazioni dell'universo pop-rock, jazz, classica, blues, così come di eclettiche sperimentazioni solistiche, Jordan riesce sempre a lasciare la sua indelebile impronta in ogni sua interpretazione. Questa tecnica, in modo più o meno accentuato, la si può trovare già nella storia della chitarra (Jimmy Webster, Lenny Breau) ma Jordan ne ha fatto il suo stile unico e l'ha portata alla più alta espressione finora raggiunta, mescolandola con una sensibilità musicale, ironia ed un gusto per la melodia. Il suo ultimo disco pubblicato dall'etichetta Mack Avenue è intitolato "Friends", un progetto collettivo in cui ha coinvolto numerosi amici-musicisti prestigiosi.



SUD SOUND SYSTEM

Pionieri del raggamuffin italiano, con una carica sempre più energica ed entusiasmante e con la loro musica dancehall reggae che combina ritmi giamaicani con le tipiche sonorità del Salento, come l'uso del nando e le ballate di pizzeria e taranta, Nandu Popu, Don Rico e Terron Fabio celebrano quest'anno vent'anni di carriera con la pubblicazione della compilation "Best Of Sud Sound System". Il trio pugliese che si è sempre distinto per la naturale propensione a difendere la tradizione e la cultura della propria terra innestando sui ritmi in levare della Giamaica il dialetto salentino e i temi a sfondo sociale e politico che affliggono la Puglia, il Salento, il Sud e l'Italia intera, raccolgono in questo ultima compilation i brani più significativi degli ultimi dieci anni di carriera estratti dagli album "Lontano", "Acqua Pe Sta Terra", "Dammene Ancora". Dal vivo un ciclone di vibrazioni positive, di colori, di suoni e potenti bassi tantrici in levare con i classici della loro discografia, come la famosissima "Le radici ca tieni". Un vero inno alla vita con il loro messaggio di uguaglianza, pace, amore, rispetto, ed esortazione ai giovani italiani a non fermarsi mai, a trovare la propria strada, come nell'ultimo singolo "Vola Via".

SUSQUARTET

Alessia Annis - Voce
Francesco Congia - Guitars
Alberto Locci - Bass
Alessandro Atzori - Drum

Tinte soft ma graffianti che rievocano la grinta soul di Joss Stone, la purezza cristallina di Elisa o le tinte jazz di Cheryl Porter e Ella Fitzgerald. La voce di Alessia Annis, giovane cantante cagliaritano, vincitrice di diversi concorsi regionali e televisivi che si sta facendo apprezzare sempre più nella scena jazz-pop regionale, arriva all'EJE con il SusQuartet, composto da Francesco Congia alla chitarra, Alberto Locci al basso e Alessandro Atzori alla batteria. Non solo un repertorio ispirato alle grandi vocalisti della musica internazionale, ma anche alla voce e ai musicisti che hanno lasciato un segno nella storia del rock, della fusion, del pop mondiale come i mitici Beatles, Lionel Richie, Ray Charles, Sting, Jimi Hendrix, Prince. Arrangiamenti originali che rivisitano, in uno stile e in un sound esclusivo, elegante, eclettico e frizzante, alcuni dei brani celebri dei protagonisti della "Grande musica", alternati a momenti di forte interplay tra chitarra, basso e batteria, creando interessanti e coinvolgenti atmosfere jazz, rock-blues e fusion.

Egea presenta:

THE SWEET LIFE SOCIETY

Gabriele Concas
Matteo Marini

Groove e potenza in questa eccentrica band electroswing torinese che mescola nuovi suoni dell'elettronica con quelli acustici dal respiro retrò. Un progetto musicale nato nel 2009 da un'idea di Gabriele Concas e Matteo Marini che da subito ha destato un grande interesse anche all'estero. Tra il 2010 e il 2011 il loro "Dibildono", una rivisitazione del brano di Ella Fitzgerald, viene scelto dalla Wagram per Electroswing vol. 2, la più famosa compilation a livello mondiale con la quale vengono selezionati come uno dei quattro migliori progetti electroswing al mondo. La loro particolare sonorità ricca di arrangiamenti vintage rende subito naturale il coinvolgimento de Le Sorelle Marinetti, trio vocale che ha riportato alla luce le atmosfere degli anni '30, con rivisitazioni di brani celebri del Trio Lesano, Natalino Otto e tanti altri, raggiungendo il successo anche in Italia. Il singolo My sound diventa subito il manifesto di questa giovane ondata musicale, colorata, luminosa, perfettamente in stile "dolce vita" e tecnicamente all'avanguardia.

S'Armusic e ElenaLedda Vox presentano:

TRIACE

"INCANTI E TRADIMENTI"

Alessia Tondo - Voce
Emanuela Gabrieli - Voce
Carla Petrachi - Voce
Marco Rollo - Pianoforte

Alessandro Monteduro - Batteria, Percussioni
Coproduzione S'Armusic - Jazz in Sardegna - ElenaLedda Vox
Produzione Artistica: Elena Ledda e Michele Palmas

Terra di Puglia, del Salento: lembo di terra tra due mari, porta incantata d'Oriente di suoni e colori, di canti antichi. Terra che cura il male e le distatte dell'anima con il ritmo della Pizzica e il battito purificatorio della danza, nella magica notte della Taranta. Nasce da questa estrema dell'Italia del Sud il nuovo progetto discografico e dal vivo di Triace, "Incanti e Tradimenti", che prende vita dalle voci straordinarie di tre artiste salentine: Emanuela Gabrieli, Alessia Tondo e Carla Petrachi. Le voci come strumento, alla scoperta di sonorità sorprendenti evocano un universo sonoro speciale, variopinto. Il viaggio di Triace parte dalla tradizione salentina, rivisitata in una chiave del tutto innovativa, dove le tre artiste incontrano le suggestioni di un linguaggio nuovo e contemporaneo attraverso l'uso della polifonia, la programmazione elettronica e il pianoforte di Marco Rollo; ma anche il jazz, l'improvvisazione, le atmosfere acustiche ed elettroniche dub/techo. Una architettura di testi e note, moderne e tradizionali, che si tessono con grande gusto ed eleganza, mutano di canto in canto, trascinandosi su ignoti ritmi danzanti. Il linguaggio della cultura popolare si fa armonia, ricerca, novità, amore per la musica e rispetto per la propria terra, e diventa un accordo perfetto.

supermercati **pan**.it

Indispensabile. Non solo in cucina.

Ricette, consigli, promozioni e informazioni.

www.supermercatipan.it



exPopTeatro 2.0

ASSASSINIO DELL'ESTETICA

martedì 4 settembre 2012
QUARTIERE VILLANOVA

ore 18
AMERICAN BAR BIFFI
Piazza Marghinotti
Happy Hour Opening Party

ore 17.30
STRADE DEL QUARTIERE
Pinocchio in bicicletta

Roberto Abbiati e Lucia Baldini
(performance per i più piccoli)

Nel quartiere di Villanova abita (a sorpresa) anche "Pinocchio", disegnato e fotografato - insieme ai carabinieri ma pure ai vigili urbani o a un salumiere di passaggio e naturalmente la fatina (in versione casalinga) - dai due performers/attori, l'estroso Roberto Abbiati in coppia con una Lucia Baldini "armata" di obiettivi... Progetto originale che gioca con la fiaba e le metafore del burattino più famoso del mondo e regala perfino un inedito fotoromanzo con gli scatti di nuove avventure e strani incontri in città

ore 18.15/18.45/19.15/19.45
DONNE CONCEPT STORE
Via Sulis n.30

Devodirtiuacosa

(performance da "camerino")

Giuseppe L. Bonifati/Divano Occidentale Orientale
(durata 5' - max 4 spettatori per performance/in loop)

Intime confessioni per un imprevedibile tête-à-tête in cui l'artista si mette a nudo, svela umassissime e private fragilità e debolezze (o forse no). L'urgenza di un contatto ravvicinato rompe la quarta parete e brandelli di verità affiorano nel segreto di un camerino. Ogni incontro con "Devodirtiuacosa" di Giuseppe Bonifati - giovane e brillante interprete della scena contemporanea tra Europa e Centro America, reduce dalla Biennale Teatro di Venezia - non può che essere una sorpresa...

mercoledì 5 settembre
QUARTIERE SAN BENEDETTO

ore 18
LIBRERIA TIZIANO
(via Tiziano n.15)
Presentazione del libro

Bella Tutta! - I miei grassi giorni felici
di Elena Guerrini

Incontro d'autrice sugli intrecci fra arte e vita con tutta la verve di Elena Guerrini che tra le righe di "Bella Tutta! - I miei grassi giorni felici", dopo un'inesauribile battaglia contro i chili superflui, capovolge il gioco e mette l'accento sulla pericolosa mania delle diete sfatando il sogno - tutto femminile - di una figura slanciata e filiforme, di un'avvenenza da modella disincarnata per ritrovare il senso e il gusto pieno dell'esistenza.

ore 19.00/19.30/20.30/21.00
PEEK-A-BOO LOUNGE&RESTAURANT
(via Rasinotti n.4)

Devodirtiuacosa

(performance da "toilette")

Giuseppe L. Bonifati/Divano Occidentale Orientale
(durata 5' - max 4 spettatori per performance / in loop)

Specchi e luci, il sogno dell'acqua che scorre e un fiume interrotto di parole: con l'ExPop Teatro 2.0 la toilette del Peek-A-Boo! Lounge & Restaurant (Antico Mercato di San Benedetto) diventa la cornice ideale e privatissima per "Devodirtiuacosa" di Giuseppe L. Bonifati, che approfitta

ore 18.30/19.30/20.30
LAVANDERIA SAN GIACOMO
(via Piccioni n. 4/6)

Noise

(performance "di lavanderia")

Mauro Stagi

(durata 30' - max 10 spettatori per tre performances)

"Noise" indaga, con sottile ironia - quasi estraendoli dall'oblio di una lavatrice, simili a frammenti centrifugati - tra pensieri e parole, ricordi e sensazioni, per cogliere il respiro dell'esistenza oltre il "rumore bianco", la somma delle interferenze (immagini, voci e suoni) che irrompono in un flusso incessante e incalzante di informazioni e (false) emozioni, generando dal caos un senso di solitudine. Angosce metropolitane, piccole e grandi tragedie del quotidiano affiorano nell'one man show dell'attore e performer fiorentino accanto a "moderne" schegge di teatro, chiamando il pubblico a testimone partecipe di un universo allucinato e sincero.

ore 21
PIAZZETTA SULIS
Proiezione sequenza fotografica
Pinocchio in bicicletta

MOSTRE e INSTALLAZIONI:

4-9 settembre 2012 - tutti i giorni dalle 18 alle 21

SULIS 71

(Via Sulis n.71)

Songs for Lovers

mostra/ installazione di Elio Castellana
(vietata ai minori)

Viaggio disincantato e disperato nella grammatica dei sentimenti e del desiderio, con ironici contrasti tra passione romantica e variazioni sull'eros, le più estreme, oltre gli stereotipi suggeriti nelle "canzoni per gli innamorati": nell'installazione/opera multimediale (per adulti) "Songs for Lovers" il videoartista Elio Castellana, fondatore

dell'intimità del luogo per confidare segreti e storie, vere o magari immaginarie, come fanno gli adolescenti (e suggerisce lo spirito un po' voyeuristico del Grande Fratello), in una performance "ad personam"... tutta da scoprire.

ore 19.00/19.30/20.30/21.00/21.30
PARCHEGGIO MERCATO DI SAN BENEDETTO
(fronte Fioreria)

Tu_Two - due alla fine del mondo
Tamara Bartolini e Michele Baronio/Sycamore
T Company
(durata 8' - max 6 spettatori per volta - 6 performances)

Un "viaggio nella mente" tra silenzi e incomunicabilità, in un paesaggio sonoro carico di significati, che imprigiona e quasi "vomita" i ricordi: "Tu_Two" di e con Tamara Bartolini e Michele Baronio regala un'esperienza, unica e irripetibile, con le trame scritte dai corpi, il battito del cuore, gli sguardi, i gesti, lo sbocciare delle passioni sul ritmo del sangue e del respiro, la realtà della vita, quel suo farsi e divenire "qui e ora" incarnato dai "due del duo" in giro per la città.

ore 19.30 e ore 20.30
SCALA MOBILE/ MERCATO DI SAN BENEDETTO
Save Your Wish
Eleonora Pippo e Elena Arcuri/Pubblico Teatro e La Tempesta
(durata 30' - due performances)

Il desiderio, il vuoto, la mancanza determinano lo status dell'acquirente nella società dei consumi, sottoineano ironicamente in "Save Your Wish" Eleonora Pippo e Elena Arcuri: come un fanciullo o un bimbo tra splendenti ve-



dell'Accademia degli Artefatti, mostra la verità - meno scontata, perfino urticante e imbarazzante, scarna, imprigionata e "nuda" come nei frames del porno - sull'amore.

LOCALE SFITTO

Piazza San Giacomo n.8

Next-Door Monsters

mostra a cura di Francesco Paolo Del Re

Mostrì del quotidiano, nascosti dietro il sorriso o l'aspetto anonimo dei vicini di casa e perfino dentro lo specchio, riflesso della nostra vera natura, nella collezione di capricci d'artista proposta da Francesco Paolo Del Re: "Next-Door Monsters" mescola le suggestioni del cinema horror, catalizzatore di ansie e paure di un'epoca, e gli archetipi dell'immaginario, in un'antologia creativa delle nostre inquietudini e del piacevole brivido tra terrore e meraviglia.

LOCALE SFITTO

Piazza San Giacomo n.8

(angolo Via Sulis)

Autoportraits

di Roberto Foddai

Miti del presente negli scatti d'autore di Roberto Foddai: curiose metamorfosi dello sguardo negli autoritratti in vesti e sembianze di personaggi storici e icone del mondo dello spettacolo e della cultura, firmate dall'artista sardo (ma residente a Londra) che si diverte a suggerire scambi d'identità riproducendo e quasi incarnando, in forma ironica e ludica, le icone del nostro tempo.

trine e imperdibili offerte, nella rutilante dimensione delle città mercato o nelle ammalianti proposte del web, i nuovi "paesi dei balocchi", il cliente ritorna all'infanzia e (forse) all'innocenza nell'allegria giostra dello shopping alla ricerca della-sua-materialistica ed effimera felicità.

ore 20

DISTRIBUTORE ENI (Via Bazarredita)

Elvis' Stardust (performance)

Alessandra De Santis e Attilio Nicoli Cristiani/
Teatro delle Moire
(durata 15')

"Rapsodia di piccoli gesti, sguardi nascosti, ritmi lontani" per un piccolo atto d'amore che restituisce un "respiro di stella" tra i vapori della benzina, in una stazione di servizio, non-luogo, evocazione di remote periferie urbane e infinite autostrade d'America, con "Elvis' Stardust" del Teatro delle Moire che regala, stralante e illusoria, l'apparizione di un'icona del rock tra mito e leggenda.

ore 21.30

VILLA MUSCAS

(via Sant'Aleniuedda)

Vertigo Exercises

Michela Sale Musio e Tiziana Troja/Lucido Sottile

Visioni distorte e disturbi di percezione negli "Esercizi di Vertigine" firmati Lucido Sottile: danzatori e performers interpretano surreali coreografie, imprimendo nello spazio baluginii e riflessi d'ombra che costruiscono la metafora di un'altrove, nell'inconscio, in un immaginifico e onirico divertissement per adulti ispirato liberamente alle suggestioni per gradi di "Allucinazioni" di Gianfranco Salvatore.

IL SENSO DELLA RINASCITA PER BONIFATI

"Devodirtiuacosa" per una «caduta e rinascita» d'artista: reduce dalla Biennale Teatro di Venezia, Giuseppe L. Bonifati - attore, drammaturgo e regista 26enne con formazione eclettica, dalla Civica Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" all'Odin e al gruppo "Jasonites" guidato da Julia Varley, passando per l'Accademia "Silvio D'Amico", i Laboratori della Biennale e gli incontri con vari maestri - sceglie di mettersi a nudo per l'ExPop Teatro 2.0. Rinunciando alle maschere e alla tecnica attoriale per svelarsi nella closet performance nata (in anteprima) all'interno del progetto "Città Invisibili" del Potlach nella Festuge 2011 dell'Odin Teatret e, dal 4 al 6 settembre, a Cagliari, tra i quartieri di Villanova e San Benedetto e La Paillote di Cala Fighera.

«Mai come ora, da artista, sento la necessità di fallire, nel senso di "to fall", cadere, andare in crisi: mostrare all'altro la mia debolezza - a volte è im-

portante, ed è difficile essere fragili più che essere forti - per una rinascita attraverso gli occhi dello spettatore», racconta Bonifati, fondatore con Monserrat Montero Cole di Divano Occidentale Orientale, progetto teatrale pensato come ideale ponte tra Sud d'Italia e Sud del mondo, aperto alle contaminazioni e ai dialoghi con l'alterità. «In viaggio dal Costa Rica all'Europa - un piccolo shock culturale, passare dall'animazione e la vitalità del Centro America alla cittadina di Holstebro in Danimarca - ho scoperto, nel contrasto tra due mondi, la necessità del contatto, la voglia di recuperare il contatto diretto, immediato, anche fisico, con l'altro». E mostrare «l'altra faccia della medaglia, quella tutta piatta»: una confessione sempre diversa, nell'intimità estrema e forse ingannevole di un camerino o una toilette, luogo privato e pubblico insieme, che costringe a «reagire a seconda della persona che puoi avere davanti, una ragazza quindicenne, una coppia, un gruppo di amici o scon-

osciuti, imparando a percepire cosa l'altro vuole, fin dove puoi osare».

Vita d'artista? «Se senti questo foile bisogno di esprimerti, che puoi fare? Ti danni l'anima e continui fino a che puoi». Formazione? «Maestri e scuole sono fondamentali, ma poi devi trovare una linea che sia tua e le fregature son quelle che più ti (in)segnano: mi piace pensare che il riflesso di quello che sono adesso sono le tragedie che ho vissuto». L'Italia vista da lontano? «È difficile ogni volta ritornare, mi sento sradicato; in Italia è una continua crisi, quando son qui ho voglia di essere altrove, o mi chiudo in bagno! In Costa Rica ho scoperto il concetto di cultura viva, a prendere più alla leggera alcune cose...». Progetti? «Ora "Devodirtiuacosa", poi continuare a lavorare su "qui-es-tu?tu-me-tu(es)" e soprattutto la tournée di "Maiden in Costa Rica"....». Anche a Cagliari? «Magari l'anno prossimo...».

giovedì 6 settembre
LA PAILLOTE
CALA FIGHERA

ore 20.00/20.30/22.00/22.30/23.00/23.30
INGRESSO DE LA PAILLOTE
Tu_Two - due alla fine del mondo
Tamara Bartolini e Michele Baronio/Sycamore
T Company

(durata 8' - max 6 spettatori per volta - 6 performances)

Itinerari fra storie interrotte, tranches de vie, istanti rubati o immaginati, incroci di sguardi, segrete intese in una vertigine di bellezza in riva al mare in "Tu_Two" di Tamara Bartolini e Michele Baronio: cinque-sei spettatori alla volta sperimenteranno l'emozione di un viaggio fra inediti paesaggi sonori, dove nasce e sboccia l'intimità fra due esseri, "così vicini, così lontani" in un'esplosione catartica di riso e amore con tutta l'imprevedibilità del reale.

ore 21

TERRAZZA DE LA PAILLOTE

Bella Tutta! - I miei grassi giorni felici
Elena Guerrini
(performance)

«È vero che il nero sfini, il rosa ingrassa e i tacchi slanciano?»: si interroga Winnie Plitz, stravagante e surreale alter-ego (ispirato alla beckettiana protagonista di "Giorni Felici") dell'autrice/attrice Elena Guerrini che in "Bella

Tutta! - I miei grassi giorni felici" tira le somme di una vita sempre di corsa fra lavoro-palestra-casa, rigorosamente su tacchi 12, all'inseguimento della perfezione, per riscoprire al di là del modello imposto dai mass-media il piacere di essere davvero se stesse, con ironia, grazia e leggerezza (con o senza chili di troppo) e perfino con tutti quei difetti che ci fanno uniche e irripetibili.

23.00/23.30/00.00/00.30/ 01.00

BAGNI DE LA PAILLOTE

Devodirtiuacosa

(performance da "toilette")

Giuseppe L. Bonifati/Divano Occidentale Orientale
(durata 5' - max 4 spettatori per performance / in loop)

Messaggi sussurrati, tra scenari en plein air e memorie della città, nella cornice intesa e raffinata di una toilette: "Devodirtiuacosa" di Giuseppe L. Bonifati regalerà nello scenario notturno tra cielo e mare le confessioni segrete di un artista, rivelazioni private in cui si mette a nudo l'uomo e la sua fragilità, che è in fondo la radice profonda della forza e dell'ispirazione dell'arte, con trame sorprendenti tra vita e sogno, tutte da scoprire.

LE VALERIE E IL SENSO DEL POP

Una definizione per il teatro e la cultura pop?
«Il pop è un sentimento che nasce dal quotidiano. Quando l'arte cerca un ponte, una connessione per arrivare facilmente alla massa è pop. La matrice pop è quella che continua ad elaborare i simboli portandoli ad essere da oggetti di consumo a soggetti di culto. Oggi, a differenza di quando è nato il pop, i nostri soggetti di culto viaggiano alla velocità della rete e diventano obsoleti in breve tempo. Il teatro pop oggi è come la bacheca di un social network, come un blog, un profilo Hipsta in mano a chi riesce a farsi leggere».

Nel segno dell'etica e dell'estetica contemporanea, qual è la visione del teatro pop?
«Nel teatro pop non c'è la morale del teatro sociale, c'è la consapevolezza di vivere integrati in un sistema che non riesce a farci essere migliori di altri, incastonati nella massa siamo anche noi volenti o nolenti "la gente". Lo snobismo intellettuale non è nelle corde del teatro pop, ma c'è piuttosto la necessità di coniugare il sapere nobile della letteratura, del cinema e dell'arte, con la consueta indigestione

mediatica che quotidianamente ci arriva e ci condiziona nel comportamento».

De-generazione (culturale e sociale) versus de-regulation, ovvero libertà totale di creare: che resta dell'idea di teatro?
«La vita».

Nel creare i miti del pop, quasi divinità di carne, i fan e i mass-media in qualche modo non li condannano, imprigionandoli dentro un'immagine?
«Nel pop non esiste vittima o carnefice. La natura stessa del pop astrae da un giudizio per dar posto solo alla rappresentazione di ciò che è secondo l'occhio di chi prima vede e poi concede al pubblico».

Il pubblico ideale (e reale) del teatro pop?

«Non pensiamo che esista un teatro per parrucchieri o per medici o per negozianti. Il teatro si divide in bello e brutto: speriamo di portare un teatro bello, aperto a tutti. Il destinatario ideale è quello che pensa che il teatro sia una cosa antica e noiosa, intellettuale e pipparola... Il senso è nella quotidiani-

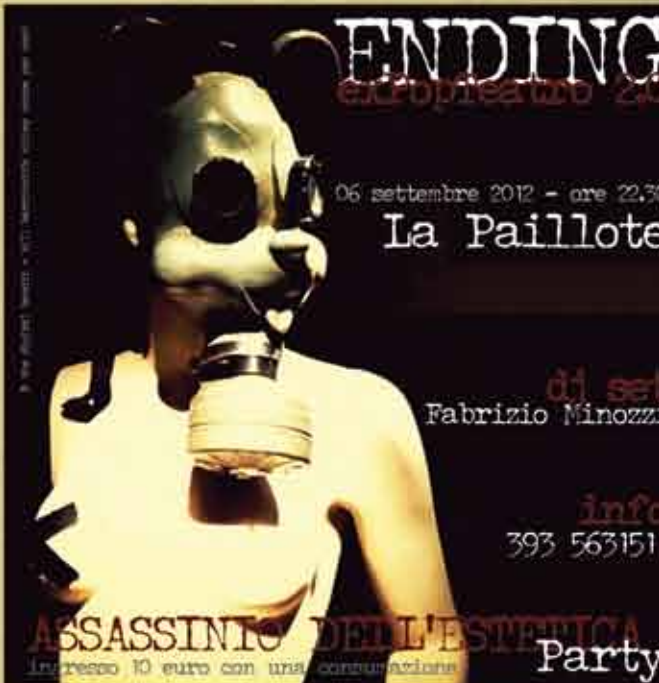
dalle 22.30

LA PAILLOTE

Assassinio dell'Estetica Party
Chiusura exPop Teatro 2.0

Qui è la festa:

Gran finale dell'exPop Teatro 2.0: brindisi e chiacchiere, rivelazioni e promesse, ma anche la giocosa e gioiosa atmosfera di un'arte che sa cogliere l'attimo e fotografare il presente, con la crudele sincerità dei bambini e degli artisti... godetevi l' ASSASSINIO DELL'ESTETICA PARTY!



L'ExPop Teatro 2.0 in scena a Cagliari dal 4 settembre, ha un'anima duplice: la direzione artistica e la doppia identità di Valerie Ciabatt'Orani, sintesi icastica di una convergenza estetica e di pensiero tra due forti personalità, attivissime nel panorama teatrale nazionale. In questa intervista la loro idea di Teatro Pop.

tà: lavorare con le incursioni teatrali in due quartieri cagliaritari è un modo di inserirci in un contesto di politica culturale cittadina non elitaria e disponibile per tutti. Speriamo di poter far vivere momenti di teatro al ragazzo in giro per shopping, a chi decide di venire apposta per vedere gli spettacoli, agli amanti dell'arte in genere».

Cagliari e il teatro pop: una sfida?

«Cagliari ha molte più potenzialità di quelle che riconoscono i suoi abitanti. Lo dimostra il fatto che il meglio di noi lo diamo emigrando... peccato. La prima edizione dell'ExPop Teatro è andata bene, nella seconda abbiamo lavorato con l'intenzione di presentare un progetto assolutamente differente: ci aspettiamo che il pubblico segua con curiosità e capisca appieno che anche questo è fare teatro... pop».

Anticipazioni sull'ExPop Teatro 2013?

«Di doman non v'è certezza: il progetto irrinunciabile oggi non lo sarà tra qualche mese. Comunque ci stiamo già lavorando...». (a.b.)

NATI PER LA MUSICA

È nato un po' di corsa ma ha centrato subito l'obiettivo. Dopo la prima edizione dello scorso anno, torna "Nati per la Musica", un progetto rivolto ai cittadini del futuro che fa il punto sull'importanza della diffusione della musica e della cultura musicale nei bambini dai 0 ai 6 anni.

Promosso dall'Associazione Culturale Pediatri in collaborazione con il Centro per la Salute del Bambino e la Società Italiana per l'Educazione Musicale, il progetto si propone di sostenere - con il coinvolgimento di pediatri, genitori, ostetriche, personale che opera in consultori, asili e scuole - attività che mirino ad accostare precocemente i piccoli al mondo dei suoni e alla musica.

Gli obiettivi sono quelli di sensibilizzare le famiglie sull'importanza della musica come componente ir-

Un convegno, ma anche laboratori, tavole rotonde, dibattiti. Tre giorni per far innamorare anche i più piccoli del mondo delle sette note.

rinunciabile per la crescita dell'individuo; informare e sensibilizzare genitori, pediatri ed educatori sull'importanza dell'espressione sonora e della pratica musicale nella crescita della persona; fornire indicazioni e stimoli su come proporre musica in maniera non occasionale fin dai primi mesi di vita del bambino e nel periodo prenatale, diffondere conoscenze in campo neuroscientifico in riferimento al rapporto tra musica e sviluppo cognitivo del bambino.

Da venerdì 7, fino a domenica 9 settembre, a Villa Clara, sono previsti numerosi incontri con esperti, laboratori, dibattiti, conferenze e un convegno internazionale cui parteciperanno, tra gli altri, anche François Delalande (Francia, già Direttore Gruppo

SISTEMA BIBLIOTECARIO URBANO CAGLIARI

CENTRO REGIONALE DI DOCUMENTAZIONE BIBLIOTECHE PER RAGAZZI

Ricerche Musicali dell'INA di Parigi), Walter Thompson (USA, ideatore Soundpainting), Stefano Gorini (Referente dell'Associazione Culturale Pediatri per il progetto Nati per la Musica).

Le attività, realizzate con il patrocinio e il sostegno della Provincia di Cagliari con il coordinamento organizzativo della Biblioteca Provinciale Emilio Lussu e della Biblioteca Provinciale Ragazzi, sono state programmate in sinergia con l'European Jazz Expo che si conferma non solo come un appuntamento annuale di incontro tra la musica jazz e il suo pubblico ma come "un organismo vitale, sempre più motivato e convinto della propria missione culturale in grado di guardare con fiducia a più importanti orizzonti futuri".

DOMENICA 9 SETTEMBRE

LABORATORI: CONTATTOSONORO

Condotta da Francesca Romana Motzo (musicista-musicoterapista)

La Sintonizzazione Affettiva tra madre e feto/bambino, attraverso i rudimenti del Massaggio Sonoro. Come creare un canale comunicativo non-verbale e privilegiato, attraverso Suono e Contatto, fin dai primi mesi di gestazione, rendendo possibile, alla futura madre, di iniziare la relazione affettiva ancor prima della nascita del proprio figlio/a.

MATTINA

Asilo Nido Parco Via Cadello Palazzo Provincia
10:00 - 10:30 Introduzione Pediatri
10:30 - 13:00 Gruppo mamme in attesa (max 25 partecipanti)

POMERIGGIO

Asilo Nido Parco Via Cadello Palazzo Provincia
16:00 - 16:30 Introduzione Pediatri
16:30 - 19:00 Gruppo mamme in attesa (max 25 partecipanti)

19,30 - 21:00

Parco Via Cadello Palazzo Provincia
SPETTACOLO DI CHIUSURA: FIABA SONORA
A cura dell'associazione "TERRA DELLE O" direttore Riccardo Pittau con la collaborazione di Antonella Puddu.

LABORATORI: MUSICA IN LIBRO

Condotta da Cécile Rabiller (musicien intervenant) con la collaborazione di Eva Rasano

Laboratori di lettura e sperimentazione sonora per bambini e genitori, dove tuffarsi nelle pagine colorate per poi rileggerle in chiave musicale.

Scoprire o riscoprire la propria musicalità e la propria creatività attraverso la sperimentazione sonoro-musicale, arricchendo la propria capacità espressivo-comunicativa.

MATTINA

Asilo Nido Parco Via Cadello Palazzo Provincia
10:00 - 10:30 bambini da 2 - 3 anni
11:00 - 11:30 bambini da 0-1 anno
12:00 - 12:45 bambini da 4 - 6 anni

POMERIGGIO

Asilo Nido Parco Via Cadello Palazzo Provincia
16:00 - 16:30 bambini da 2 - 3 anni
17:00 - 17:30 bambini da 0-1 anno
18:00 - 18:45 bambini da 4 - 6 anni

VENERDÌ 7 SETTEMBRE

MATTINA

09:00/12:00

Asilo Nido Parco Via Cadello Palazzo Provincia
SOUNDPAINTING PER ADULTI
Workshop condotto da Walter Thompson

POMERIGGIO

14:00/17:00

Asilo Nido Parco Via Cadello Palazzo Provincia
SOUNDPAINTING PER ADULTI
Workshop condotto da Walter Thompson

16:30 - 18:00

Asilo Nido Parco Via Cadello Palazzo Provincia
Presentazione Nati per la Musica: incontro con i genitori
Con: Salvatore Melis (Bibliotecario), Franco Dessi (Pediatra), Silvio Ardu (Bibliatra)

18:30 - 20:30

Parco Via Cadello Palazzo Provincia
CONCERTO DI APERTURA
Coro Voci Bianche di Cabras "G.P. Da Palestrina
Introduzione del prof. Giuseppe Eras direttore del coro

TUTTI I GIORNI DELL'EXPO sarà presente:
Mostra Bibliografica su Nati per Leggere e Nati per la Musica
Musica e animazioni presso la Biblioteca Ragazzi (con Rita Fiorello e i musicisti presenti all'EJE)

Iscrizioni:

Convegno Internazionale Nati per la Musica: € 30,00
Workshop di soundpainting con Walter Thompson: € 40,00

Le richieste di iscrizione devono essere inviate alla seguente mail: francdessi@gmail.com
L'iscrizione al convegno e allo workshop comprende l'iscrizione all'Associazione Culturale Pediatri.
Il versamento deve essere effettuato al seguente c/c:
IBAN: IT82 7031 2717 2000 0000 0007 401 CAUSALE: convegno n/o workshop NPM o versato il giorno del convegno o dell'workshop.

Verrà rilasciato un attestato di partecipazione per il convegno e uno per il workshop di Thompson.

Laboratori: iscrizione gratuita

Le richieste di iscrizione devono essere inviate alla seguente mail: bibliotecaragazzi@provincia.cagliari.it

Per informazioni: francdessi@gmail.com

Partecipanti attivi: François Delalande, Walter Thompson, Stefano Gorini, Alessandra Sila, Giovanna Malgaroli, Cecilia Pizzorno, Francesca Cadeddu, Michele Mossa, Alessandra Seggi, Carla Contini, Dolores Melis, Salvatore Melis, Franco Dessi, Silvio Ardu, Cécile Rabiller, Francesca Romana Motzo, Rita Fiorello, Eva Rasano, Riccardo Pittau, Antonella Puddu, Sebastiano Dessanay, Rossella Faa, Stefano Raschel, Stefania Liori.

COL RITMO SIN DA PICCOLI UN INVESTIMENTO SUL CAPITALE UMANO

L'importanza della relazione genitori-figli e della lettura ad alta voce ai bambini, ma non solo: il peso che la musica riveste sulle funzioni cognitive e sullo sviluppo cerebrale del bambino nei primissimi anni di vita sono alla base della tre giorni che si terrà a Cagliari, negli spazi della Biblioteca di Monte Claro, dal 7 al 9 settembre, in occasione dell'ottava edizione dell'European Jazz Expo. Punto di partenza sono gli studi fatti sulle relazioni tra genitori e figli, studi che sono andati avanti 10 anni prendendo in considerazione l'effetto della musica su bimbi appena nati fino ai sei anni di vita e che hanno evidenziato come il cervello sia programmato all'ascolto delle sette note sin dalla nascita, producendo una serie di numerose funzioni positive quali l'arricchimento di legami affettivi genitori e figli. Franco Dessi, pediatra, responsabile regionale dell'associazione culturale pediatri (ACP), referente di "Nati per leggere" e "Nati per la musica", sarà tra i protagonisti del convegno,

il suo intervento è previsto sabato 8 settembre, alle ore 16, con un incontro sul tema "Il ruolo dei pediatri nelle dinamiche relazionali genitori e bambini". "E' stato oramai dimostrato come lo sviluppo di una sensibilità musicale porti il bambino a godere della bellezza in senso lato ma anche del maggiore affetto dei genitori. I risultati degli studi di neuroscienza internazionali realizzati in Giappone ma anche in Italia, hanno evidenziato che la musica possa trasformarsi in mezzo di prevenzione del disadattamento sociale e della delinquenza minorile, come faciliti l'apprendimento, migliori la comunicazione, abbia la capacità di favorire la connessione tra le cellule nervose con la stimolazione tra neuroni.

Si tratta di un investimento da fare nei primi anni di vita e dalla resa fortissima, un investimento dal punto di vista economico da fare sul capitale umano.

A tu per tu con Franco Dessi, pediatra, tra i relatori del convegno Nati per la musica: "Così renderete migliore il futuro dei vostri figli"

Il messaggio ai genitori che questo convegno intende dare, è quello di prestare molta attenzione, di riprendersi il ruolo fondamentale necessario al futuro dei loro figli. Attraverso l'educazione musicale si può ottenere una relazione molto più stretta coi bambini, ed è provato che il si può fare crescere più sani e più vivaci mentalmente".

Sulla tre giorni di appuntamenti, da non perdere l'incontro con François Delalande, considerato in assoluto tra i più grandi pedagogisti musicali, e quello con Walter Thompson, scienziato americano, inventore del sound painting, composizione musicale dal vivo da realizzarsi in gruppo attraverso la pittura. Sono anche previsti incontri specifici coi genitori il venerdì mattina, ed anche in chiusura, la domenica mattina e pomeriggio, con momenti di sperimentazione sonora rivolti ai bambini e ai genitori assieme a gruppi di musicisti.

A OGNUNO IL SUO FESTIVAL JAZZ



UGO CAPPELLACCI

Presidente della Regione Sardegna

L'Expo del jazz è una tra le manifestazioni più riconosciute della Sardegna, un biglietto da visita per l'Isola nel mondo. Sono rimasto molto colpito dall'attenzione che gli organizzatori hanno rivolto alle tematiche ambientali e alla sostenibilità. Una sei giorni che contribuisce a mettere la Sardegna al centro di una rete di scambi coi più importanti festival

europei e internazionali e che permette alla nostra terra di far circolare la propria cultura e le proprie produzioni isolate.

FRANCESCO SICILIANO

Assessore alla Cultura della Provincia di Cagliari

Come tutti i più grandi festival del nostro paese, l'Expo è una vetrina che fa il punto su quello che succede sull'isola e, allo stesso tempo, su quello che succede nelle vaste sponde internazionali. A cosa servono questi appuntamenti? Secondo me, servono a farci capire meglio chi siamo: la creatività, l'arte, la musica, la poesia siamo a metterci in un confronto dialettico con gli altri. È così che ci definiamo. Può avvenire col jazz, certo, ma è la cultura in genere che ci fa da specchio. Organizzare un festival dal grande proposito popolare come l'European Jazz Expo, ci aiuta a definirci meglio, facendoci fare un passo in avanti nell'accettazione di noi stessi e della nostra diversità. Si tratta di una forza espressiva che fa stare Cagliari, e la Sardegna tutta, alla pari con altre realtà. E che ci fa dialogare con popoli diversi, orgogliosi di un patrimonio di confronto dialettico dal grande significato.



C'È DEL NUOVO IN CITTÀ

C'è un bellissimo disco di Bob Dylan che non c'entra nulla col jazz ma che ha rivoluzionato il rock, e il cui titolo rende l'idea: Bringing It All Back Home, "Riportando Tutto A Casa". Vale a dire: niente è meglio del passato, a volte, per costruire il futuro. Il passato dell'EJE si chiama "Jazz in Sardegna", e non è un passato qualsiasi, come ben sa il pubblico cagliaritano. Proprio dai festival che per oltre un ventennio hanno spopolato in città si può ripartire allora per raccontare ciò che bolle nella nuova pentola del jazz di casa nostra. Chissà che cosa saremmo, oggi, se nella primavera del 1980 un pugno di appassionati di jazz non si fosse preso la briga di trascinare, al Teatro Massimo, prima l'Art Ensemble of Chicago e, qualche tempo dopo, Sun Ra e la sua Arkestra. "Devo tutto a quei primi concerti. Se sono diventato un musicista è proprio grazie a quelle memorabili serate", dice Andrea Morelli, sassofonista, leader del Mogase Trio, nonché fondatore e animatore del Casteddu Jazz Lab, collettivo di musicisti nato nel 2010 con l'intento di approfondire lo studio del jazz attraverso l'estetica del Be Bop. "Rimasì folgorato", aggiunge Morelli, "con il primo stipendio comprai un sax e iniziai da autodidatta, il jazz divenne la mia musica". Anche sull'onda di quegli eventi, Cagliari si affermò come una scena molto attiva. Billy Sechi, Piero Di Rienzo, Massimo Ferra, Antonello Solia, sono soltanto alcuni dei nomi che affiorano nei discorsi di chi all'epoca c'era e alimentava un fermento davvero inusuale per la città, per la Sardegna. "Eravamo in pochi, era faticoso trovare spartiti, registrazioni", ricorda

Massimo Tore, docente ai corsi di jazz del Conservatorio di Cagliari e componente del Lov'n Jazz Quartet (Just one of those things, interamente dedicata a Cole Porter, è la loro ultima fatica discografica). "I primi festival sono stati fondamentali", aggiunge, "abbiamo avuto il privilegio di confrontarci, o addirittura di suonare con musicisti più affermati".

Ricordi più sfumati, quelli di Gianrico Manca. "Ero un bambino", dice, "mio padre, cantante jazz, mi prendeva per mano e mi portava alla Fiera a sentire Dizzy Gillespie, Chick Corea, Don Cherry. Semplicemente straordinario. Sono cresciuto a pane e jazz, cos'altro avrei potuto fare nella vita, se non il musicista?". Manca, batterista, fulcro del progetto The Wrong Side, ha appena inciso un disco per l'etichetta S'Armusic. È un lavoro che fa da arpista a una nuova collana, chiamata non a caso "Jazz in Sardegna". Un filo rosso lega la collana discografica alla rassegna cagliaritana. "L'intento è proprio quello di riprendere e di consolidare ciò che Jazz in Sardegna ha promosso in trent'anni di attività", spiega Michele Palmas, numero uno di S'Armusic. "Vogliamo dare spazio ai movimenti e alle tendenze locali", aggiunge, "produrre artisti e progetti originali che facciano a trovare una vetrina e una dimensione editoriale nel panorama italiano e internazionale". La distribuzione targata Egea è un'ulteriore garanzia. Ma i cd da soli non bastano. I musicisti sono notoriamente affamati di spazi, di luoghi dove poter suonare. E Cagliari ne avrebbe bisogno di

C'è chi lo frequenta sin da ragazzo, chi ne coglie le complessità culturali e dialettiche, chi ne apprezza il forte potere attrattivo nei confronti dei giovani e chi ne sottolinea la rete di interscambi col resto d'Europa. Quattro politici di razza a confronto sull'Expo, di Donatella Percivale

SERGIO MILIA

Assessore alla cultura, sport e istruzione della Regione Sardegna

Il Festival jazz è una vetrina della produzione musicale sarda, significativa per l'aspetto della formazione dei più giovani. Anche la politica dei prezzi decisamente accessibile ha una notevole importanza: si tratta di una manifestazione dal forte potere attrattivo che porta nuova linfa alla musica

in genere. Un momento di avvicinamento alla cultura musicale "colta" da parte di strati di popolazione che normalmente non ne fruiscono. L'Expo non si limita a rappresentare l'esistente ma si fa promotore di nuove realtà culturali originali, motivando molti gruppi giovani (e non) ad essere presenti sulla scena.

MASSIMO ZEDDA

Sindaco di Cagliari

Il Festival jazz lo frequentavo sin da bambino. Abitavo in viale Diaz, di fronte alla fiera, e ricordo che ogni anno lo aspettavo col suo carico di artisti e novità discografiche. È un appuntamento che ha fatto parte

te della mia crescita culturale personale. Uno dei suoi organizzatori, Sandro Capriola, era un nostro caro amico, mio e dei miei genitori. Ricordo che ci incontravamo al caffè, discutevamo dei concerti, mi dava consigli e suggerimenti. Con gli anni il festival si è arricchito, non solo qualitativamente, chi lo organizza è stato in grado di farne una sorta di industria culturale, dando spazio e incentivi a chi fa musica. C'è stato un miglioramento continuo, anche nella scelta delle location, quella di Monte Claro, ad esempio, la trovo di grande bellezza, al pari dei grandi happening musicali allestiti nei più bei parchi d'Europa. Anche quest'anno ci sarò e il mio ricordo andrà ancora una volta a Billy Sechi e Sergio Atzeni, grandi personaggi del jazz che oggi non ci sono più ma di cui conservo dolce il ricordo.



Un'originale collana discografica e una raffinata rassegna musicale all'Old Square: la vetrina del jazz cagliaritano è alimentata da una vivacità che non è più sottotraccia. Parola d'intenditore, di Gianni Zanata

nuovi e di più funzionali. Tra i più significativi oggi ci sono il Jambalaya e, soprattutto, l'Old Square dove è in pieno svolgimento la rassegna Hush! con la direzione artistica della cantante Francesca Corrias. "La nostra filosofia è semplice", dice, "offrire al pubblico musica di qualità e, allo stesso tempo, garantire ai musicisti uno spazio ideale per il loro lavoro. Un ambiente appropriato, un buon fonico, massima libertà artistica: è tutto ciò che serve a chi suona, e Hush! sta dimostrando che si può fare". La nuova scena cittadina, dunque, è alimentata da una vivacità che non è più sottotraccia. "Ci sono molti autori originali, molti dei quali sconosciuti", sostiene Massimo Tore. Anche chi ha preferito trasferirsi all'estero per lavorare, come il contrabbassista Sebastiano Dessanay (il suo ultimo lavoro discografico, Songbook Volume Two, in trio con Alessandro Di Liberto e Pier Paolo Frailis, è un omaggio alla tradizione del jazz e alla Sardegna) quando può ritorna, perché fortemente incuriosito dalla vitalità delle nuove band. "Bisogna andare oltre il mainstream", dice Andrea Morelli, "non mancano i giovani capaci di osare, diamo loro un po' di fiducia". Gli fa eco Gianrico Manca. "Prendiamo esempio da ciò che accade oltre confine", suggerisce, "il jazz è più vivo che mai". Sulla stessa lunghezza d'onda Francesca Corrias. "Ci sono tanti nuovi talenti da valorizzare, tante nuove idee". Sembra di capire, insomma, che i progetti abbiano solo bisogno di crescere. Che le basi per fare di Cagliari un punto di riferimento del nuovo jazz italiano siano già solide. Non resta che aspettare. Con ottimismo.

GREEN EXPO 2.0: QUANDO IL PARCO DIVENTA ECOSOSTENIBILE

La splendida oasi del parco urbano più grande dell'isola, dopo il successo della scorsa edizione accoglie anche quest'anno l'European Jazz Expo. Quattro giorni di grande musica, con un'offerta culturale molteplice distribuita negli otto parchi diversi che tracciano un itinerario sempre più "green", a partire dai nomi: **Arena, Teatro del Parco, Teatro dei Fiori, Teatro del Chiostro, Teatro del Lago, Teatro della Pietra**, e naturalmente, il **Villaggio del Gusto**. Oltre le mura del parco la serata inaugura a **Villa Muscas**, sede del Centro della Cultura contadina che ospita un ricco e affascinante museo di oggetti e macchinari legati al mondo rurale sardo. Succede per la seconda volta a Cagliari, in uno degli angoli più conosciuti e amati, con l'ottava edizione dell'European Jazz Expo che per il secondo anno rinnova l'appuntamento nella cornice suggestiva del polmone verde che respira proprio nel cuore pulsante della città. Tutto all'insegna dell'eco-sostenibilità e del pieno rispetto dell'ambiente. I giardini del Parco di Monte Claro diventano scenografia, conferiscono pregio alle note, accolgono con un abbraccio naturale il pubblico che, attrezzato di cartina, passeggiando, sosta tra le oasi al fresco dell'ombra, ascolta, incontra, scopre nuove identità, nuovi suoni, si nutre di musica e arte, s'incuriosisce tra le novità della vasta area espositiva, assapora i prodotti genuini dell'isola, si abbandona alla quiete dei tanti punti ristoro. Un bellissimo parco da vivere e "ascoltare", da rispettare e preservare. Prosegue su questa consapevolezza la sfida ambientale per gli organizzatori che intuiscono il grande valore dell'Expo nel rapporto simbiotico tra cultura e natura. Le scelte sostenibili dell'EJE 2011 hanno vinto la scommessa confermando la propria idea di poter far convivere musica e ambiente, e di vedere nel parco una enorme potenzialità culturale per il futuro della città.

GLI ECOVOLONTARI DELL'EJE

Si riconferma l'impegno di limitare gli effetti inquinanti mettendo in campo anche stavolta, potenziandoli, una serie di interventi concreti. Tra questi, quello legato alla gestione dei rifiuti attraverso l'aggiunta di ulteriori postazioni all'interno del parco nei punti di maggior traffico, con il supporto fondamentale di uno staff di volontari che assisterà i visitatori nella raccolta differenziata, facilitando al contempo l'accoglienza e fornendo informazioni utili, all'insegna di una cultura fondata sul senso civico e sul rispetto della persona e del territorio. Un'iniziativa che lo scorso anno ha riscosso un enorme successo e che ha permesso ai tantissimi partecipanti di fare qualcosa di pratico per la propria città, attraverso la progettazione collaborativa, l'interazione con il pubblico, l'educazione, la comunicazione ambientale e, naturalmente, la musica. Anche il pubblico ha sposato pienamente la filosofia "green" del festival musicale all'aria aperta, rispondendo positivamente a tutte le iniziative proposte per garantire la tutela del parco.

Cultura musicale e cultura dell'ambiente s'incontrano a settembre a Monte Claro. Per costruire un nuovo percorso di sostenibilità che trovi in uno sviluppo sempre più verde la sua declinazione operativa. In un festival che aspira a diventare un Eco-Expo a impatto zero.

di Paola Cireddu

NOVITÀ: I POSACENERI PORTATILI PER I FUMATORI

Quest'anno all'ingresso del parco saranno distribuiti ai fumatori i posaceneri portatili, per una raccolta più organizzata delle cicche e un invito ai partecipanti a promuovere una maggiore azione di responsabilizzazione ambientale.

EJE FESTIVAL A EMISSIONI ZERO

La sfida dell'EJE parte dal cuore degli eventi. Le emissioni di anidride carbonica associate al consumo e al risparmio di energia, ai trasporti e a tutto l'allestimento della manifestazione, verrà compensato attraverso l'acquisto di crediti di emissione provenienti da un progetto di rimboscamento in Italia realizzato da AzzerCO2, contribuendo alla creazione e alla tutela delle foreste.

SÌ AGLI IMPIANTI A BASSO CONSUMO

Equipaggiare i palchi con le più moderne attrezzature audio e i più sofisticati impianti di illuminotecnica garantisce il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni dannose: l'EJE si doterà di apparecchiature a basso consumo energetico per una garanzia di qualità e innovazione tecnologica nell'ottica dell'eco-compatibilità.

GLI ECOSIGLI DELL'EJE

MOBILITÀ

Ti invitiamo a raggiungere l'EJE con mezzi che possano ridurre l'inquinamento: utilizza il servizio di trasporto pubblico del CTM, la tua bici o il servizio di Bike-sharing del Comune di Cagliari. Durante il festival gli artisti si muoveranno all'interno del parco su auto elettriche fornite da Movirindi, o sulle quattro macchinine da golf fornite da Is Molas. Tra le novità anche il minibus elettrico dotato di 8 posti, offerto gentilmente dall'Ente Parco Molentargius-Saline.

CONTROLLA I CONSUMI

Per chi non può far a meno della propria auto per spostarsi, consigliamo di viaggiare in una sola macchina occupando tutti i posti disponibili o di utilizzare il servizio di car-pooling.

Contribuisci attivamente a fare di EJE 2012 un festival amico del parco e dell'ambiente!

RIFIUTI

Oltre alla dotazione abituale di cestini del Parco saranno potenziate le postazioni per la raccolta differenziata nei punti di maggior traffico dove alcuni volontari assisteranno il pubblico. **Rispetta il Parco: non buttare sui prati nessun tipo di rifiuto (cicche di sigaretta, bicchieri, tovaglioli, plastica, chewing gum), usa i cestini e utilizza lo stesso bicchiere per più consumazioni!**

PUNTI RISTORO

Nei diversi punti ristoro tutti i pasti e le bevande saranno serviti in piatti, posate e bicchieri realizzati con materiali biodegradabili. I materiali promozionali dell'EJE inoltre saranno stampati su carta riciclata.

Parco Molentargius-Saline

L'Ente Parco Molentargius-Saline, al fine di incentivare l'utilizzo di modalità sostenibili del trasporto pubblico tra i cittadini ha adottato, nel 2011, l'acquisto del pulmino elettrico, utilizzato, in via del tutto sperimentale, all'interno del territorio del compendio del Parco Molentargius. Il mezzo elettrico, dotato di 8 posti, si è aggiunto alla gamma dei mezzi elettrici a disposizione del cittadino per la fruizione del parco, in modo da agevolare, insieme alla mobilità ciclabile e alla navigazione lungo le vie d'acqua del compendio naturalistico, un sistema evoluto di mobilità eco-turistica.

www.parcamolentargius.it

UNA RETE ATTIVA IL FUTURO? DEI PARCHI

Le scelte sostenibili dell'EJE 2011 hanno confermato la validità dell'idea di far convivere musica e ambiente nel parco più grande della Sardegna. Fondamentale anche quest'anno la collaborazione con Legambiente, per sviluppare un'adeguata campagna di sensibilizzazione ambientale e per proporre maggiori e nuove alternative eco-sostenibili. Vincenzo Tiana, presidente dell'organizzazione ambientalista in Sardegna, ha sostenuto e sostiene sempre più questa sfida, con l'idea che si possa fare ancora molto per poter rendere i parchi urbani non più solo luoghi monotematici, ma "luoghi da vivere" attraverso iniziative culturali come l'EJE. "L'esperienza passata del festival jazz a Monte Claro è stata molto positiva e ha dimostrato che nelle aree del parco si possono svolgere anche iniziative legate alla musica dal vivo", spiega Tiana, "abbiamo superato positivamente l'aspetto più complesso: quello di riuscire a gestire decine di migliaia di persone accorse per assistere agli oltre 50 concerti durante la manifestazione. La musica nei parchi dunque è possibile, ed è anche un valore aggiunto che aiuta a rendere ancora più fruibile l'area verde ai cittadini. Un connubio si-

curamente vincente che ci auguriamo possa consolidarsi sempre più. Come? Legambiente punta molto sulla campagna di sensibilizzazione, sull'utilità di recupero ambientale. Noi crediamo che le persone, se opportunamente informate e sensibilizzate, possano assumere comportamenti corretti e partecipare attivamente e con entusiasmo alla tutela delle aree verdi, e non solo".

"Il futuro? Una rete attiva dei parchi - aggiunge ancora il responsabile di Legambiente nell'isola, - Cagliari deve valorizzare la sua specificità. È una città in cui ci sono aree verdi di diverso interesse utilizzate da centinaia di cittadini ogni giorno, come quello di Monte Urpinu, di San Michele, o il parco di Molentargius. Monte Claro è una bellissima oasi verde che fa parte del sistema dei parchi del capoluogo sardo. Noi crediamo che una manifestazione di così grande interesse regionale e internazionale come l'Expo si potrebbe ripetere, magari diversificandola, per valorizzare e collegare tutta la rete dei parchi attraverso itinerari verdi per farli scoprire e conoscere a un pubblico sempre più vasto. La musica, la cultura,

Incontro con Vincenzo Tiana, presidente di Legambiente in Sardegna, e sponsor Expo: "La green economy non è più un'attività pionieristica: una manifestazione di così grande interesse è in grado di valorizzare e collegare tutta la rete dei parchi isolani"

sono sicuramente le chiavi ideali per farli apprezzare ancora di più. Ma valorizzare le aree verdi non basta. È necessario puntare molto anche sul trasporto pubblico e sugli spostamenti urbani eco-sostenibili, e soprattutto cercare di ridurre il numero dei veicoli privati in circolazione. Grandi passi che possono contribuire concretamente a migliorare la qualità della vita dei cittadini e a rendere Cagliari un'oasi urbana vivibile".

L'energia della musica con l'energia pulita. Un altro connubio molto importante sostenuto dall'EJE e da uno degli sponsor "green" più importanti di questa edizione.

"Ormai la green economy non è più un'attività pionieristica. Oggi ci sono società private a livello europeo di grande affidabilità che hanno scommesso su nuove tecnologie, su sistemi innovativi per la produzione di energia a emissioni zero di anidride carbonica. Promuovere queste nuove tecnologie anche attraverso il sostegno della musica e di manifestazioni di questa portata internazionale è un fatto sicuramente positivo". (p.c.)



GREENTECH ENERGY SYSTEMS A/S

A MONTE CLARO UN'ESPLOSIONE DI ENERGIA GREEN

Incontro con Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini, amministratore delegato Greentech e appassionato percussionista: "A settembre sarò in prima fila".

"La musica è l'energia vitale più bella, abbinare l'energia della musica a quella pulita del sole e del vento fa parte della nostra filosofia green".

A sottolineare le sinergie sempre più strette tra musica e ambiente, è Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini, amministratore delegato della Greentech, una delle aziende leader in Europa nel campo delle energie rinnovabili. "In Sardegna siamo tra i più grandi operatori del settore, abbiamo realizzato importanti impianti sia nel cagliaritano che nella zona dell'oristanese. La nostra idea non è soltanto produrre energia da fonti rinnovabili, il progetto è quello di diventare al più presto una "utility" al cento per cento. I grandi gruppi mondiali utilizzano fonti di energia diversa, dal carbone alle centrali elettriche, noi tratteremo esclusivamente le rinnovabili e vogliamo diventare non solo produttori ma anche distributori, nel senso che oggi lavoriamo preminentemente all'ingrosso e i nostri clienti sono le aziende e i vari Stati. Nel futuro cercheremo di trattare direttamente coi singoli, coi privati, vogliamo entrare nelle loro case, fornire un servizio più attento e curato".

Sarà firmato Greentech anche il primo impianto integrato tra eolico e solare, una vera novità per l'Italia. "Siamo allo studio con un progetto che diventerà operativo l'anno prossimo nel cagliaritano, nella zona di Macchiareddu. In un momento di crisi come questo, la nostra azienda continua ad investire in termini di intelligenze e risorse. Lavorare a un sistema integrato significa duplicare la produzione di energia senza andare a stressare ulteriori porzioni di territorio. Significa anche alta efficienza e più stabilità per la produzione. Lavoriamo da sempre con ditte locali e maestranze legate al territorio, volendo fare un esempio, solo nella zona dell'oristanese, dove c'è uno degli impianti più grandi d'Italia, sono centinaia le persone che hanno trovato lavoro. Anche con le amministrazioni abbiamo avviato un dialogo proficuo: la nuova Greentech, quella controllata da una maggioranza di azionisti italiani (tra cui la multinazionale farmaceutica Rottapharm-Madaus, il gruppo Pirelli, e la banca Intesa San Paolo), ha avviato ottimi rapporti e dialoga con la Regione, la Provincia, i Comuni. Condividiamo tutto e le amministrazioni collaborano. Siamo davvero molto soddisfatti".



L'idea di investire anche in cultura, non è un concetto nuovo per Greentech. L'amore per la bellezza e il rispetto per l'isola porta ad essere partecipi attivamente nella scelta delle politiche culturali sarde. "Il festival che andrà in scena a Monte Claro è una manifestazione seconda in Italia solo all'Umbria Jazz, con un turismo colto che viene da tutte le parti del mondo. Siamo dunque molto contenti di contribuire a un evento che mette la Sardegna al centro del mondo. E poi c'è un motivo personale che mi spinge a seguirvi con attenzione: sono un appassionato percussionista e l'idea di godere dal vivo di un genio come Billy Cobham mi entusiasma. A settembre sarò in prima fila". (d.p.)

Risveglia i tuoi 5 sensi

Udito, Tatto, Gusto, Olfatto

is molas resort
la tua oasi a due passi dalla città

Aperto tutti i giorni - Per informazioni e prenotazioni: 070 9241006 - www.ismolas.it - ismolagolf@ismolas.it

TUTTI I NUMERI DELL'EJE SU FB

EJE Cagliari: 5.300 Amici
EJE Cagliari II: 100 Amici
European Jazz Expo (Comunità): 1.600 Mi Piace
European Jazz Expo 2012: 1.700 Partecipanti, 7.000 Invitati

Ecco i numeri dei profili Facebook che accompagnano e supportano l'attività dell'European Jazz Expo. Negli ultimi tempi la comunità online è andata crescendo, costituendo una realtà solida e affidabile per tutto l'universo EJE che finalmente esce dai confini del Parco di Monte Claro, e della sola settimana della kermesse, per regalare al proprio pubblico un'esperienza che lo accompagna tutto l'anno.

AL RISTORANTE CON LA EJE CARD

nuova iniziativa rivolta al pubblico dell'European Jazz Expo: alcuni dei migliori ristoranti di Cagliari e dintorni riservano a chi si presenterà con la propria EJE Card, accompagnata dal biglietto dell'European Jazz Expo, proposte per pranzi e cene a prezzi imbattibili. Scaricare la card è semplicissimo: basta registrarsi sul sito www.europeanjazzexpo.it e dopo aver attivato il proprio account comparirà in automatico un box con link diretto per la stampa della card. Ogni card sarà contrassegnata dall'ID utente ottenuto al momento della registrazione al sito. Di seguito una simulazione.

Domanda: Come faccio a sapere quali sono i ristoranti che aderiscono all'iniziativa?
EJE Cagliari: Ciao! Sul sito www.europeanjazzexpo.it nella sezione Community scopri la lista completa degli esercizi convenzionati. In ogni ristorante aderente all'iniziativa troverai nella vetrina o alla cassa un adesivo EJE che evidenzia la partecipazione dell'esercizio all'iniziativa.

Domanda: Alla mia ragazza non piace il jazz, ma le piace mangiare e spendere poco. Posso farle scaricare la Card anche se non viene ai festival?

EJE Cagliari: Non c'è problema. La card però è valida se presentata insieme a un documento d'identità e al biglietto (abbonamento o abbonamento) dell'European Jazz Expo.

Domanda: Va bene allora la costringerò a venire!
EJE Cagliari: Non se ne pentirà!

IL BIGLIETTO? SUL TELEFONINO



Puntando sulle novità del web, da quest'anno l'European Jazz Expo è attivo su molti fronti. Dal sito internet, decisamente più interattivo, al potenziamento della presenza sui social network, passando per la vendita online dei biglietti, la smaterializzazione del ticket sino alle nuove App per smartphone. Grazie al circuito Mailticket infatti da quest'anno il biglietto è acquistabile online. Ciò vuol dire non solo meno file ai botteghini e l'impossibilità di perdere il biglietto, ma anche e soprattutto la smaterializzazione del ticket cartaceo grazie alla tecnologia QR Code. Chi acquista il biglietto online riceve infatti un messaggio di posta elettronica con il file PDF del proprio ticket compreso di QR Code. A quel punto sarà sufficiente recarsi al botteghino del concerto e mostrare il biglietto acquistato direttamente dal proprio smartphone. Il lettore presente al botteghino permetterà di stabilire l'effettiva validità del biglietto. Con InfoPoint Wifi, l'iniziativa lanciata dalla Max Info Sardegna, chiunque sia in possesso di uno smartphone potrà usufruire dei contenuti gratuiti pubblicati dalla redazione della stessa società. Un messaggio sul proprio dispositivo mobile avviserà che è disponibile una connessione wifi con contenuti gratuiti fruibili; a quel punto tramite questa rete wifi l'utente potrà contare su una valida guida non solo all'interno del parco ma in tutti i luoghi di interesse in cui l'InfoPoint è installato, comprese le location delle Incursioni Urbane dell'Expo Teatro.

VIDEO, CONCORSI FOTO, E PASS PREMIO

UN SITO PIÙ DINAMICO E INTERATTIVO

Da quest'anno un sito aggiornato e più dinamico per andare incontro ai tempi e omaggiare il popolo EJE con più contenuti e servizi. La parola agli addetti ai lavori.

Nel nuovo canale Youtube "seeEJE - un occhio sull'Expo" verranno raccolti i migliori video del festival, sia quelli degli operatori EJE sia quelli del pubblico. Chi vuole segnalare un video che vorrebbe condividere con il popolo EJE è sufficiente lo posti su Facebook nella bacheca della Comunità European Jazz Expo. Alla fine del festival verranno ordinati cronologicamente tutti i video postati al fine di costituire un archivio online che ripercorra le tappe dell'Expo negli anni. Sul profilo Flickr "European Jazz Expo" è stata invece allestita una raccolta di foto dell'ultima edizione. La photogallery è accessibile agli utenti registrati al sito.

Il concorso "EJE Pict" è riservato a chiunque voglia pubblicare i propri scatti dell'European Jazz Expo. Sarà sufficiente taggare il profilo Facebook EJE Cagliari o inviare la propria foto all'indirizzo eje.pict@yahoo.com. I migliori scatti verranno selezionati per un'estrazione che vedrà i vincitori portarsi a casa un "Pass Press" per lo European Jazz Expo 2013. In parallelo con l'applicazione Hipstamatic, disponibile su App Store, verranno lanciati due concorsi: uno dedicato alle Incursioni Urbane dell'Expo Teatro e un altro dedicato all'EJE del 7-8-9 settembre. I vincitori, oltre a portarsi a casa un Pass Press per l'EJE 2013, si aggiudicheranno uno spazio sul catalogo ufficiale dell'App che verrà distribuito tra Cagliari e Ferrara.

@Mauro Montis cosa ne pensi?
"Sono anni che seguo l'attività online di Jazz in Sardegna quale membro della società Netsoul. Quest'anno sicuramente siamo riusciti ad andare incontro alle esigenze dei moderni internauti creando una piattaforma più affidabile e dinamica, in cui è facile navigare non solo per gli addetti al settore, ma per tutti i fan Eje Cagliari".
Una delle modalità di registrazione, oltre a EJE Fan è quella dedicata a Press e alle Aziende.
"Si è pensato a un sito che possa accogliere i suoi sostenitori, offrire ad ogni tipologia di utente le informazioni e i contenuti che corrispondano alle loro aspettative. Con tutto il lavoro che c'è da fare sarebbe riduttivo relegare tutto lo sforzo ai soli giorni del festival. La struttura attuale del sito permette invece di aggiornare continuamente i contenuti, di inserire foto, video e tracce audio in maniera semplice. Offrendo sempre ai nostri utenti contenuti inediti e tante altre sorprese, come ad esempio gli sconti per gli utenti registrati EJE Cagliari".
L'attività di Netsoul e Jazz in Sardegna va avanti da diverso tempo. Avete pensato ad un luogo virtuale in cui allestire un piccolo archivio di foto, video e info sulle passate edizioni del festival?
"Ci stiamo già lavorando. La storia di Jazzinsardegna nasce dai primi anni ottanta, c'è tanto di quel materiale da poter allestire una vera e propria biblioteca virtuale sulla cultura del jazz nella nostra isola. Una volta preso fiato dopo lo sforzo dell'EJE 2012 ci concentreremo sull'organizzazione di un sito in cui veicolare i contenuti degli anni passati. Foto, video, interviste, news, curiosità; insomma una raccolta completa per i "nostalgici" del Jazz. Anzi del Jazz in Sardegna".

PARTNER



INFO E PREVENDITE:
SARCONLINE
Via Sulis, 41
CAGLIARI **070-684275**



ACQUISTA IL BIGLIETTO ONLINE
su circuito MAILTICKET
Leggi con il tuo smartphone
il QR Code e accedi direttamente al sito.

SEGUICI SU FACEBOOK:



www.jazzinsardegna.it

BIGLIETTI E ABBONAMENTI:

INTERO:
BIGLIETTO SINGOLA SERATA €15,00
ABBONAMENTO PER 3 SERATE €35,00

RIDUZIONE ERSU:
BIGLIETTO SINGOLA SERATA €10,00

RIDUZIONE CARTA GIOVANI:
BIGLIETTO SINGOLA SERATA €12,00

